

**STUDIO DI  
GEOLOGIA  
TECNICA ED  
AMBIENTALE**

**ROSANNA  
LENTINI**

**STUDIO  
GEOLOGICO  
SCALVINI**

**SPACE**  
INGEGNERIA CIVILE IDRAULICA • TELERISCALDAMENTO

Comune di **LONATO DEL GARDA**

Provincia di **BRESCIA**

## **DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**

**AI SENSI DELLA D.G.R. X/7581/2017**

**RIM DPI (ET-EN)**

### **STUDIO AGGIORNATO DEL RETICOLO IDROGRAFICO DI LONATO DEL GARDA**

#### **DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**

- **ELABORATO TECNICO (ET)**
- **ELABORATO NORMATIVO ILLUSTRATIVA (EN)**

**Data di emissione:** Dicembre 2019

**Commessa:** 2018-33R PT

**Data di revisione:** Gennaio 2020 – Accoglimento modifiche indicate dal Consorzio  
Chiese e dal Comune di Lonato d/G

Il Tecnico

**Dott. Geol. Rosanna Lentini**

**Dott. Geol. Damiano Scalvini**





**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

**INDICE**

1	PREMESSA .....	4
2	NORMATIVE DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI DEMANIO IDRICO.....	9
3	PRINCIPI GENERALI DELL'ATTIVITÀ DI POLIZIA IDRAULICA.....	15
3.1	FINALITÀ DELL'ATTIVITÀ DI POLIZIA IDRAULICA.....	17
3.2	DEFINIZIONI.....	19
4	ELABORATO TECNICO .....	24
4.1	METODOLOGIA .....	24
4.2	“CARTA DEL SISTEMA IDROGRAFICO – CONFRONTO RILIEVI 2003-2015” (Doc. di Piano RIM TAVV. 1/A-B-C-D-E).....	26
4.3	“CARTA DEL SISTEMA IDROGRAFICO – RILIEVI 2019” (Doc. di Piano RIM Tavv. 2/A-B-C-D-E) .....	32
4.3.1	Individuazione del Reticolo Idrico Principale - RIP .....	34
4.3.2	Individuazione del Reticolo Idrico di Competenza dei Consorzi di Bonifica - RIB .....	36
4.3.3	Individuazione del Reticolo Idrico Minore - RIM .....	39
4.3.4	Individuazione della Rete Fognaria e dei Punti di Interazione con il reticolo superficiale.....	43
4.3.5	Ulteriori elementi riportati nella Carta di Individuazione e di Rilievo del reticolo Idrico ai sensi della D.G.R. X/7581/2017 .....	44
4.3.6	AREE ALLAGABILI- PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA) .....	45
4.3.7	Considerazioni generali sulla situazione della rete idrografica .....	46
5	ELABORATO NORMATIVO – REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA .....	47
	TITOLO I - AMBITO DI APPLICAZIONE .....	47
	TITOLO II - AUTORITÀ IDRAULICA .....	47
	TITOLO III - DELIMITAZIONE DELLE FASCE DI TUTELA – Carta delle Fasce di Tutela del Reticolo Idrico (Doc. di Piano RIM Tavv.3/A-B-C-D-E).....	51
	Art. 1 - Fasce di Tutela del Reticolo Idrico Principale (RIP)e Minore (RIM) .....	52
	Art. 2 - Fascia a Medio Grado di Tutela del Reticolo Idrico Minore (RIM).....	53
	Art. 3 - Fascia di Competenza del Reticolo Consortile di Bonifica (RIB).....	54
	Art. 4 – Esatta definizione dell'estensione delle Fasce di Polizia Idraulica.....	55
	Art. 5 - Aree Allagabili inserite nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) come definite dalla D.G.R 10/6738/2017 .....	57
	TITOLO IV - LAVORI O ATTI VIETATI SUI CORPI IDRICI E NELLE FASCE DI TUTELA DI COMPETENZA COMUNALE (RIM) E REGIONALE (RIP) .....	59
	Art. 6 – Divieto di tombinatura ed impermeabilizzazione dei corsi d'acqua .....	59
	Art. 7 – Occupazione e riduzione delle aree di espansione e di divagazione dei corsi d'acqua e delle fasce di rispetto .....	60
	Art. 8 – Infrastrutture in alveo.....	60
	Art. 9 – Altre attività vietate:.....	60



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**  
**ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO**

TITOLO V - LAVORI E OPERE SOGGETTE A CONCESSIONE E/O A NULLA OSTA IDRAULICI SUI CORPI IDRICI	
NELLE FASCE DI TUTELA DI COMPETENZA COMUNALE (RIM), REGIONALE (RIP) .....	64
Art. 10 – Tombature ed impermeabilizzazione dei corsi d'acqua .....	66
Art. 11 – Interventi generali sui corsi d'acqua .....	67
Art. 12 – Interventi generali nelle Fasce di rispetto .....	69
Art. 13 - Attraversamenti dei corsi d'acqua .....	70
Art. 14 - Regimazione delle acque superficiali - Argini - Opere di derivazione/captazione e per il trattamento delle acque reflue .....	72
Art. 15 – Scarichi in corso d'acqua .....	73
Art. 16 - Variazioni di tracciato dei corsi d'acqua .....	74
Art. 17 - Attività Edilizia .....	75
Art. 18 - Nuove aree di espansione urbanistica previste nello strumento urbanistico.....	76
Art. 19 - Infrastrutture viarie e di urbanizzazione.....	77
Art. 20 - Manutenzione straordinaria, ordinaria e pulizia dei corsi d'acqua – Usi occasionali .....	78
Art. 21 - Attività e Obblighi dei privati.....	79
TITOLO VI – REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA PER IL RETICOLO CONSORTILE DI BONIFICA – RIB .....	82
Art. 22 – Finalità del Consorzio .....	82
Art. 23 – Funzioni del Consorzio .....	83
Art. 24 - Potere Impositivo .....	85
Art. 25 – Costituzione di servitù di passaggio .....	86
Art. 27 – Esigenze idrauliche .....	86
TITOLO VII - NORME PER LE AREE ALLAGABILI DEL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA) .....	87
Art. 27 – Norme PGRA .....	87



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**  
**ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

TITOLO VIII - INDIRIZZI TECNICO-AMMINISTRATIVI E PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI POLIZIA IDRAULICA SU RETICOLO IDRICO MINORE (RIM) E PRINCIPALE (RIP).....	88
Art. 28 - Documentazione Tecnica per le istanze di nulla-osta idraulico e di concessione sul Reticolo Idrico Minore di competenza Comunale (RIM).....	88
Art. 29 - Criteri esecutivi e di progettazione.....	92
Art. 30 - Strutture comunali e opere di urbanizzazione convenzionate.....	93
Art. 31 - Richiesta di autorizzazione e/o concessione di opere pre-esistenti alla individuazione del Reticolo Idrico Minore – RIM.....	93
Art. 32 - Iter amministrativo per le procedure in caso di Competenza Comunale (Reticolo Idrico Minore – RIM).....	94
Art. 33 - Documentazione e iter amministrativo in caso di Competenza Regionale (Reticolo Idrico Principale – RIP).....	96
Art. 34 - Obblighi del concessionario.....	96
Art. 35 - Autorizzazione paesaggistica.....	98
Art. 36 - Ripristino di corsi d'acqua e degli elementi appartenenti al Reticolo Idrico Minore e Principale a seguito di violazioni in materia di polizia idraulica.....	98
Art. 37 - Procedura per le Sdemanializzazioni e Alienazioni.....	99
Art. 38 - Interventi ammissibili con procedura d'urgenza.....	99
Art. 39 - Canoni di polizia idraulica RIM.....	100
Art. 40 – Sanzioni.....	101
Art. 41 - Danni.....	101
Art. 42 – Modifiche normative e cartografiche.....	101
Art. 43 - Norme finali.....	101
TITOLO IX - NORME DI GESTIONE DELLA RETE DI COLLETTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE E DELLE ACQUE DI DRENAGGIO E DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE DELLE ACQUE IRRIGUE.....	102
Art. 44 - Norme di gestione delle Rete di Distribuzione delle acque irrigue connesse al RIB.....	102
Art. 45. Norme di gestione delle Reti di Collettamento delle acque meteoriche o delle acque di drenaggio della falda superficiale.....	103
Art. 46 - Norme di gestione dei Laghi/Stagni non organici al sistema idrografico.....	104
TITOLO X – VERIFICA DELL'INTERAZIONE TRA RETE FOGNARIA E CORSI D'ACQUA DELLA RETE IDRICA SUPERFICIALE	105
Art. 47 - Norme di gestione della Rete Fognaria in corrispondenza dei punti di interazione con il Reticolo Idrico Superficiale (RIM/RIB).	105

## 1 PREMESSA

Su incarico del Comune di Lonato del Garda, affidato *con Determinazione AE n° 33 del 07/12/2018*, nell'ambito dell'*Attività di polizia idraulica di competenza comunale (L.R. 5 Gennaio 2000, n. 1 - D.G.R. n° 10/4229 del 23/10/15 e D.G.R. n° 10/7581 del 17/12/2017)* si è proceduto all'Aggiornamento dello Studio del Reticolo Idrografico Comunale, con riferimento all'Elaborato Tecnico Normativo eseguito dalla scrivente, Dott. Geol. Rosanna Lentini e dal Dott. Geol. G. Crestana nel 2003, ai sensi della L.R. 1/2002 e della allora vigente D.G.R. n°7/7868 del 25/01/02.

E' stata pertanto elaborata una sostanziale revisione del Documento di Polizia Idraulica (DPI) che consta di un Elaborato Tecnico (ET) ed un Elaborato Normativo (EN).

Le direttive attuative della L.R. 1/2000, emanate dapprima con **D.G.R. n° 7/7868 del 25/01/02 e s.m.i.** (D.G.R. 8743/02, D.G.R. 13950/2003, D.G.R. 20552/2005, D.G.R. 5324/2007, D.G.R. 5774/2007, D.G.R. 8127/2008, D.G.R. 10402/2009, D.G.R. 713/2010, D.G.R. 2362/2011) nonché le più recenti **delibere sostitutive** (D.G.R. 2762/2011, D.G.R. 4287/2012, D.G.R. n°10/883 del 31/10/13, D.G.R. n°10/2591 del 31/10/14, la D.G.R. 10/4229 del 23/10/15 e, in ultimo, **la D.G.R. n°10/7581 del 17/12/2017 e s.m.i.)** attribuiscono ai comuni compiti e competenze in materia di Polizia Idraulica che richiedono, in attuazione della L.R. 1/2000, l'individuazione del Reticolo Idrico Minore e del Reticolo Idrico Privato e delle relative Norme Tecniche per la predisposizione dei provvedimenti concessori e di nulla-osta idraulico.

Il Comune di Lonato del Garda ha già predisposto nel 2003 l'*Elaborato Tecnico Normativo del Reticolo Idrico ai sensi della D.G.R. 7/7868 del 25/01/2002* (Dott. Geol. G. Crestana, Dott. e Dott. Geol. R. Lentini – Luglio 2003), che risulta attualmente vigente sul territorio comunale.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

Nell'ambito dell'**attuale revisione del Piano di Governo del Territorio di Lonato del Garda** il presente aggiornamento dello studio del Reticolo Idrografico si propone di verificare mediante rilievi di campagna lo stato attuale della rete idrografica e di valutare l'eventuale opportunità di procedere ad una riclassificazione degli elementi idrografici riferiti al Reticolo Idrico Minore sia in relazione ai nuovi rilievi eseguiti che tenuto conto delle modifiche normative intercorse.

La **classificazione degli elementi idrografici verrà eseguita sulla base di un riesame attento e specifico degli elementi idrografici**, già individuati nello studio precedente, eseguendo puntuali rilievi di campagna su tutto il territorio comunale con particolare attenzione alle **aree di criticità già segnalate** ed ai **settori di maggiore interferenza con l'urbanizzato**.

Verranno inoltre effettuate, in stretta collaborazione con gli Uffici Tecnici Comunali, attente verifiche delle pratiche idrauliche, eseguite all'incirca nell'ultimo quindicennio di vigenza dello studio ETN, e delle modalità/problematiche con cui sono state espletate, ad oggi, le attività di Polizia Idraulica.

Si terrà inoltre conto anche di alcune "***Proposte di modifica del RIM***" inoltrate da privati negli ultimi anni, come fornite dall'Ufficio Tecnico Comunale, nonché di alcuni "***Suggerimenti/Proposte***" presentate da privati nell'ambito della "***Variante agli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente del Comune di Lonato del Garda*** (Del. di Giunta Comunale 193 del 13/12/2018)".

Si procederà, a coronamento di questa fase di analisi del territorio e della pregressa esperienza di gestione delle attività di Polizia Idraulica, alla **revisione dell'Elaborato Tecnico** applicando la metodologia richiesta dalla **D.G.R. 10/7581 del 17/12/2017 e s.m.i.** per la redazione delle note descrittive e della cartografia tecnica a suo supporto.

La seconda fase dello studio prevederà, alla luce del nuovo Elaborato Tecnico e tenuto conto delle numerose modifiche che presenta la **D.G.R. 10/7581 del 17/12/2017 e s.m.i.**, una sostanziale innovazione dell'apparato normativo con **revisione integrale dell'Elaborato Normativo**.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

La predisposizione del nuovo Elaborato Tecnico e della relativa cartografia (*Doc. di Piano RIM Tavv.1/A-B-C-D-E* e *SG/RIM Tavv.2/A-B-C-D-E*), nonché del nuovo Elaborato Normativo e relativa cartografia (*Doc. di Piano RIM Tavv.3/A-B-C-D-E*) costituiscono nell'insieme il **Documento di Polizia idraulica** (*Doc. di Piano RIM DPI*) e consentiranno all'Amministrazione Comunale/Regionale ed agli Enti Gestori Consortili di effettuare l'attività di **“Polizia Idraulica”** che si configura come **attività di controllo degli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici**. La cartografia è stata redatta alla scala 1:5.000, su base aerofotogrammetrica comunale.

In ottemperanza a quanto previsto dalla D.G.R. 10/7581/2017 e s.m.i. per la compilazione degli *shape files* del comune di Lonato del Garda ci si è attenuti alle *“Linee guida per la digitalizzazione di: reticolo idrografico Minore, Aree tra sponde dei corpi idrici, Argini e Fasce di Rispetto” – Vers. 1.2 Gennaio 2017*, messe a disposizione sul Sito Internet regionale.

In funzione di alcune difficoltà nell'applicazione di tali linee guida si è reso necessario procedere ad alcuni adattamenti ed integrazioni delle tabelle fornite dalla Regione, come concordato per altri territori limitrofi con gli Uffici preposti, al fine di potere rappresentare compiutamente tutti gli elementi necessari.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO**

In relazione alla tipologia del Reticolo idrico di Lonato del Garda sono stati quindi compilati gli *shape files*:

- *ID\_CTR12.shp*
- *ARGINE.shp*
- *AREA\_SPONDE.shp*
- *FASCE.shp*
- *ID\_LAGHI\_ZONEUMIDE* (contenente i poligoni relative ai laghi e alle zone umide individuate nel territorio comunale, con specifica fascia di rispetto assegnata secondo normativa)
- *FASCE\_LAGHI\_ZONEUMIDE* (contenente i poligoni delle fasce di tutela degli oggetti di cui sopra)

I rilievi di campagna e la digitalizzazione della cartografia sono stati eseguiti a cura e sotto la responsabilità del Dott. Geol. Damiano Scalvini, con la collaborazione del Dott. Geol. Elisa Lancini e del Dott. Geol. Mirko Braiato.

Si ringrazia Acque Bresciane e l'Ufficio Tecnico Comunale per la fornitura della cartografia inerente le reti fognarie ed alcuni studi relativi al sistema idrografico.

Si ringraziano il "Consorzio di Bonifica Chiese" ed il "Consorzio di Bonifica Garda-Chiese" per la piena collaborazione e disponibilità messe in atto e per la congiunta attività di revisione dei rilievi di campagna e delle tavole cartografiche, nonché per le indispensabili informazioni circa le modalità di gestione della rete irrigua e delle linee di adduzione principali e secondarie.



**Allegati** al presente Documento di Polizia Idraulica (**RIM DPI**)

**Elaborato Tecnico**

**RIM DPI (ET-EN):**

<b>Allegato ET1</b>	Nota tecnica con descrizione delle Caratteristiche del Reticolo Idrografico.
<b>RIM Tavv. 1/A-B-C-D-E)</b>	Carta del rilievo del sistema idrografico – Confronto rilievi 2003-2019 (Scala 1:5.000)
<b>SG/RIM Tavv.2/A-B-C-D-E)</b>	Carta del Sistema Idrografico – Rilievi 2019 (Scala 1:5.000)

**Elaborato Normativo**

**RIM DPI (ET-EN):**

<b>Allegato EN1</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Elenco dei corsi d'acqua e degli elementi del Reticolo Idrico Principale, del Reticolo Idrico Minore e del Reticolo idrico Consortile</li></ul>
<b>Allegato EN2</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• R.R. 3 del 08/02/2010</li><li>• Regolamento consortile di Polizia Idraulica Consorzio di Bonifica Chiese (Del. 4/17 del 01/06/2017)</li><li>• Regolamento consortile di Polizia Idraulica Consorzio di Bonifica Garda-Chiese</li></ul>
<b>RIM Tavv.3/A-B-C-D-E</b>	Carta delle Fasce di Tutela del Reticolo Idrico (Scala 1:5.000)
<b>Estratti dalla D.G.R. 11/698/2019</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Allegato F “<i>Canoni Regionali di Polizia Idraulica</i>”</li></ul>
<b>Estratti dalla D.G.R. 10/7581/2017</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Allegato G “<i>Modulistica di riferimento per atti e provvedimenti inerenti procedure autorizzative e concessorie relative al Reticolo Idrico</i>”</li></ul>



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO**

## 2 NORMATIVE DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI DEMANIO IDRICO

La norma di riferimento in materia di individuazione ed assoggettamento al regime demaniale dei beni del demanio idrico è **l'Art. 822 del Codice Civile** che dispone che ***“appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico il lido del mare, la spiaggia, le rade e i porti; i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia...”***

Le principali **normative tecniche/giuridiche di riferimento**, accompagnate da un sintetico commento, sono di seguito riassunte:

- ***R.D. n° 368 del 1904***: ha introdotto le norme fondamentali per i canali e le altre opere di bonifica; il titolo VI è stato sostituito dal Regolamento Regionale n° 3 del 08/02/2010.
- ***R.D. n° 523 del 1904 - “Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”***: ha introdotto le norme fondamentali per i corsi d'acqua e i canali di proprietà demaniale ed il concetto di fasce di rispetto dei corsi d'acqua con attività vietate in assoluto e consentite previa concessione o “nulla osta” idraulico.
- ***Testo Unico n° 1775/1933***: ha indicato le modalità di classificazione delle acque pubbliche con la redazione di “Elenchi delle acque pubbliche” con periodici aggiornamenti; esso costituisce peraltro il riferimento legislativo per i canali costruiti da privati.
- ***Art. 822 del Codice Civile***: dispone che *“Appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico [...] i fiumi, i torrenti, i laghi, e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia [...].”*
- ***Legge 36/94 art.1***: ha rinnovato il concetto di acqua pubblica, individuando con questo termine tutte le acque superficiali e sotterranee. Tale principio di pubblicità di tutte le acque è vigente dalla pubblicazione del regolamento sulla G.U. del 26 Luglio 1999 → **D.P.R. 238/99**: ha abrogato l'art. 1 del T. U. 1775/33 ed ha sancito che ***“Appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico tutte le acque sotterranee e le acque superficiali, anche raccolte in invasi o cisterne”***.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

- **Art. 144 del D. Lgs 152/06 e s.m.i:** al comma 1 dispone che *“Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, appartengono al demanio dello Stato”*. Esso supera i disposti della Legge 36/94 e D.P.R.238/99 e rappresenta l’attuale riferimento legislativo per l’applicazione dell’art. 822 del Codice Civile.
- **L.R. n°41/97 - “Prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e sismico mediante strumenti urbanistici generali e loro varianti.**
- **D. Lgs. 112/1998 - “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 59/1997”.**
- **Delibera dell’Autorità di Bacino n° 2/1999 paragrafi 3 e 4 - “Criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e d’interesse pubblico all’interno delle fasce A e B”.**
- **Delibera dell’Autorità di Bacino n° 18/2001 - “Norme di attuazione del P.A.I.: Titolo II:** si danno indicazioni inerenti le Norme per le Fasce Fluviali
- **Delibera dell’Autorità di Bacino n° 18/2001 - “Norme di attuazione del P.A.I.: art. 9 (commi 5, 6 e 6 bis)”:** si danno indicazioni inerenti le norme per le aree di esondazione e di dissesto morfologico di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d’acqua; **art.12** → limiti delle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiali.
- **Direttiva A.B. n° 18 del 26/04/01:** fornisce indicazioni sulla piena di progetto da assumere per le verifiche di compatibilità idraulica.
- **Direttiva del 27/12/1999 del Direttore Generale della Direzione OO.PP. e Protezione Civile della Regione Lombardia** per la gestione della polizia idraulica.
- **D.G.R. n° 47310 del 22/12/99 e successivi aggiornamenti:** hanno indicato i criteri per l’individuazione del Reticolo Principale.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

- **L.R.1/2000, in attuazione del D.Lgs. n°112/98:** prevede l’obbligo per la Regione di individuare il Reticolo Principale, sul quale la stessa mantiene le funzioni di polizia idraulica, trasferendo ai Comuni le competenze sul reticolo idrografico minore.
- **D.G.R. 29 ottobre 2001 – n°7/6645,** “Direttive regionali in attuazione dell’art. 3 della l.r. 41/97, per lo studio geologico a supporto del P.R.G.”, allegati 3 e 4.
- **D.G.R. 25 Febbraio 2002 – n°7/7868 e successive modifiche ed aggiornamenti (D.G.R. 8743/02, D.G.R. 13950/2003, D.G.R. 20552/2005, D.G.R. 5324/2007, D.G.R. 5774/2007, D.G.R. 8127/2008, D.G.R. 10402/2009, D.G.R. 713/2010, D.G.R. 2362/2011) -** “Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato all’art. 3 comma 114 della L.R. 1/2000 – Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica”: sono state per circa un decennio il riferimento per la predisposizione degli studi ed i regolamenti di Polizia Idraulica sul territorio Regionale Lombardo.
- **Piano di Risanamento Regionale delle Acque e Piano per la Tutela e l’Uso delle Acque (PRRA 1995 poi PTUA 2006 e 2016):** fornisce indicazioni per quel che riguarda la quantità delle acque recapitate nei corpi idrici superficiali.
- **D. lgs. n°42/2004 – “Codice dei Beni Culturali e del paesaggio ai sensi dell’Art. 10 della L.137/2002”:** definisce le aree assoggettabili ad autorizzazione paesaggistica.
- **L.R. n°12/05 - “Legge per il Governo del Territorio”:** sostituisce la L.R. 41/97 ed è l’attuale riferimento legislativo regionale per tutto quanto concerne la pianificazione territoriale.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

- **D.G.R. 30 Novembre 2011 – n°9/2616 - “Aggiornamento dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in Attuazione dell’Art.57, comma 1 della L.R.12/05, approvati con D.G.R. 8/1566/2005 e dalla D.G.R. 8/7374/2008”:** criteri geologici ed idrogeologici attualmente vigenti quale componente della pianificazione territoriale e nell’ambito della quale vengono recepiti i Documenti di Polizia Idraulica.
- **D.G.R. n°7/20212 del 14/01/05 - “Modalità operative per l’espressione dei pareri regionali sulle istanze di sdemanializzazione delle aree del demanio idrico”.**
- **L.R. 31/2008 – Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale e L.R. 25/2011 “Modifiche alla L.R. 31/2008 e disposizioni in materia di riordino dei consorzi di bonifica”:** testi di legge sulla base del quale viene redatto, in ultimo, l’All. C alla D.G.R. N° 10/7581 DEL 17/12/2017 “Individuazione del reticolo Idrico di competenza dei Consorzi di Bonifica”.
- **Regolamento Regionale n°3 del 08/02/2010:** è stato definito il Regolamento di Polizia Idraulica relativo al reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica, ai sensi dell’art. 85, comma 5 della L.R. 31/2008;
- **D.G.R. n° 9/4287 del 25/10/12 - “Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di Polizia Idraulica”:** sostituisce integralmente le precedenti D.G.R. relative al reticolo idraulico;
- **D.G.R. n°10/883 del 31/10/13- D.G.R. n°10/2591 del 31/10/14 - D.G.R. n°10/4229 del 23/10/15 “Riordino dei Reticoli idrici regionali e revisione canoni di polizia idraulica”:** sostituiscono integralmente rispettivamente la D.G.R. n°9/4287 del 25/10/12, la D.G.R. n°10/883 del 31/10/13 e la D.G.R. n°10/2591 del 31/10/14.

- ***D.G.R. n°10/7581 del 18/12/2017 - “Riordino dei Reticoli idrici regionali e revisione canoni di polizia idraulica” e determinazione della percentuale di riduzione dei canoni di Polizia Idraulica (attuazione della L.R. 4 del 15/03/2016, art. 13 comma 4: aggiorna la D.G.R. 10/4229/2015.***
- ***D.G.R. 24 ottobre 2018 - n. XI/698 - Aggiornamento della d.g.r. 18 dicembre 2017 n. X/7581 in merito ai canoni regionali di concessione di polizia idraulica per l’anno 2019 in applicazione dell’art. 6 della l.r. 29 giugno 2009 n. 10 (Allegato F) e alle linee guida di polizia idraulica (Allegato E) aggiorna parzialmente la D.G.R. 10/7581/2017.***

La D.G.R. 10/7581/2017 e s.m.i. è **l’attuale riferimento normativo per la predisposizioni dei Documenti di Polizia Idraulica inerenti il Reticolo Idrico Minore.**

- ***D.G.R X/6738/2017 “Disposizioni regionali concernenti l’attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell’emergenza ai sensi dell’art.58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n.5 dal comitato istituzionale dell’autorità di bacino del Fiume Po”): integra la D.G.R. 9/2616/2011 e definisce procedure e norme correlate alla definizione di Aree Allagabili distinte per tipologia del reticolo idrografico, Pericolosità e Rischio. Tali aree devono essere riportate nella Cartografia del RIM (Cap. 5.1 dell’All. D alla D.G.R. 10/7581/2017)***



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

- **Regolamento Regionale n°7 del 23 Novembre 2017** (approvato con D.G.R. X/7372 del 20/11/2017) e s.m.i. **“Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell’invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell’Art. 58 bis della L.R. 12/2005 (Legge per il governo del territorio)”**: tale regolamento implica l’applicazione di specifiche normative entro il Regolamento Edilizio Comunale e la predisposizione di specifiche modalità di recepimento negli strumenti di Pianificazione Comunale (Art.14 del R.R. 7/2017). Il Comune di Lonato del Garda risulta inserito in area a media criticità idraulica “B”, come definita dall’Art. 7 del regolamento stesso.

Il regolamento all’Art. 8 fornisce inoltre alcune specifiche tecniche riguardanti i “Valori massimi ammissibili della portata meteorica scaricabile nei ricettori”.

### 3 PRINCIPI GENERALI DELL'ATTIVITÀ DI POLIZIA IDRAULICA

La L.R. 1/2000, in attuazione del D. Lgs. 112/98, prevede che **Regione Lombardia eserciti le funzioni di Polizia Idraulica sul Reticolo Idrico Principale - RIP** (Art.3 comma 108) mentre **delega ai Comuni le funzioni di Polizia Idraulica**, nonché la **riscossione e introito dei canoni per occupazione e uso delle aree sul Reticolo Idrico Minore - RIM** (Art.3 comma 114):

Rientrano nel Reticolo Idrico Minore (RIM) tutti i corsi d'acqua che non appartengono al Reticolo Idrico Principale (RIP - D.G.R. n°10/7581/2017 e s.m.i.), al Reticolo di Bonifica (Allegato C alla D.G.R. n°10/7581/2017 e s.m.i.) e che non si qualificano come Canali Privati (ai sensi della D.G.R. n°10/7581/2017 e s.m.i.).

Ai sensi della D.G.R. 10/7581/2017 e s.m.i. AIPO – Agenzia Interregionale del Fiume Po detiene il ruolo di Autorità Idraulica ai sensi del R.D. 523/104 per alcune delle attività di Polizia Idraulica sui corsi d'acqua individuati dall'Allegato B delle stesse D.G.R.

I comuni sono pertanto chiamati ad un'attività di **ricognizione**, volta ad elencare ciò che compone sul proprio territorio il Reticolo Idrico.

Le **Regioni** debbono esercitare talora congiuntamente ad **AIPO** le **funzioni di Polizia Idraulica sul Reticolo Idrico Principale** sulla base di **Norme e Regolamenti predisposti ed approvati in conformità** a quanto previsto dall'**Allegato D - “Criteri per l'esercizio dell'attività di Polizia Idraulica”** e dall'**Allegato E - “Linee Guida di Polizia Idraulica”** alla **D.G.R. n°10/7581/2017** e s.m.i. e di eventuali **Norme e Regolamenti dettati da Piani di Bacino** (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (NdA del PAI – Del. Com. Ist. N°18 del 26/04/2001 e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni -D.G.R. 10/6738/2017)





**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO**

**I Comuni** debbono esercitare le **funzioni di Polizia Idraulica sul Reticolo Idrico Minore** sulla base di **Norme e Regolamenti predisposti ed approvati in conformità** a quanto previsto dall'**Allegato D** - **“Criteri per l’esercizio dell’attività di Polizia Idraulica”** e dall'**Allegato E** - **“Linee Guida di Polizia Idraulica”** alla **D.G.R. n°10/4229 del 23/10/15**.

**I Consorzi di Bonifica** debbono esercitare **le funzioni di Polizia Idraulica sul Reticolo Consortile** quale **attività di controllo e regolazione da effettuare sugli interventi di gestione e trasformazione del reticolo idrico di loro spettanza e del suolo in fregio ai corpi idrici** ai sensi dell'Art.80 della L.R. 31/2008 e sulla base di **Norme e Regolamenti predisposti ed approvati in conformità** a quanto previsto dall'**Allegato D** - **“Criteri per l’esercizio dell’attività di Polizia Idraulica”** alla **D.G.R. n°10/4229 del 23/10/15** e dal **R.R. n° 3 del 08/02/2010 e s.m.i.** - **“Regolamento di Polizia idraulica ai sensi dell’articolo 85, comma 5, della legge regionale 5 dicembre 2008, n° 31 “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo.**

In questo capitolo, nei seguenti paragrafi, vengono richiamati e rielaborati alcuni elementi riportati nell'Allegato E e D della D.G.R. n°10/7581/2017 e s.m.i. e nel R.R. 3 del 08/02/2010 e s.m.i., ritenuti di maggiore importanza ai fini dell'espletamento delle funzioni di Polizia Idraulica da parte dell'Autorità Amministrativa ed Idraulica preposta, con particolare riferimento al territorio comunale di Lonato del Garda.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO**

### **3.1 FINALITÀ DELL'ATTIVITÀ DI POLIZIA IDRAULICA**

La **Polizia Idraulica consiste nell'Attività Tecnico-Amministrativa di controllo degli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici**, da effettuarsi nel rispetto e nell'applicazione delle vigenti normative ed ai fini della tutela e della preservazione del corso d'acqua stesso e delle sue pertinenze.

Ciò si traduce in particolare nella:

- sorveglianza di fiumi e torrenti al fine, da un lato, di mantenere e migliorare il regime idraulico ai sensi del R.D. 523/1904, e dall'altro di garantire il rispetto delle disposizioni del capo VII del R.D. 523/1904, del R.D. 1775/1933, del R.D. 1285/1920 capo IX collaborando inoltre, con gli Enti preposti, al controllo previsto dal D. Lgs. 42/2004 e dal D. lgs 152/2006 e s.m.i.
- verifica con gli Enti preposti dello stato della vegetazione esistente in alveo e sulle sponde, al fine di programmare la manutenzione di quelle piante che possono arrecare danno al regolare deflusso delle acque ed alla stabilità delle sponde, con riferimento allo stato vegetativo, alla capacità di resistere all'onda di piena ed alla sezione del corso d'acqua.
- esecuzione e conservazione delle opere di bonifica e di irrigazione affidate ai consorzi di bonifica
- tutela del reticolo idrico di competenza dei consorzi e difesa delle relative fasce di rispetto, anche al fine di perseguire la salvaguardia degli equilibri idrogeologici ed ambientali e la protezione dai rischi naturali
- verifica del rispetto delle concessioni ed autorizzazioni assentite ai sensi del Capo VII del R.D. 523/1904
- formulazione di proposte di interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione
- controllo del rispetto delle concessioni assentite ai sensi del T.U. 1775/33



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO**

Pertanto l'**Attività di Polizia Idraulica** si esplica mediante:

- a) la vigilanza;
- b) l'accertamento e la contestazione delle violazioni previste in materia;
- c) il rilascio di concessioni relative all'utilizzo e all'occupazione dei beni del demanio idrico;
- d) Il rilascio di nulla-osta idraulici relativi ad opere nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua.

Tali attività sono svolte dall'Autorità Competente individuata per ciascuna categoria di Reticolo Idrico.

Per i **corsi d'acqua di competenza AIPO** l'attività di **Polizia Idraulica di competenza dell'Agenzia Interregionale** si configura quale **attività di accertamento e contestazione delle violazioni previste in materia, rilascio di nulla-osta idraulici relativi** ad opere nella fascia di rispetto e **pareri di compatibilità idraulica** per interventi in aree demaniali; per **le attività di Polizia Idraulica relative al rilascio di concessioni** riferite all'utilizzo e all'occupazione dei beni demaniali **l'Autorità Idraulica di riferimento è rappresentata da Regione, Consorzi di Bonifica e Comuni in ragione dell'appartenenza del corso d'acqua al proprio reticolo.**

Infine **per il Reticolo Idrico di Bonifica la Polizia Idraulica si configura quale attività di controllo e regolazione di competenza dei Consorzi di Bonifica da effettuare sugli interventi di gestione e trasformazione del reticolo** di loro spettanza e del suolo in fregio ai copri idrici, ai sensi della L.R. 31/2008.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

### 3.2 DEFINIZIONI

Quanto riportato nel presente paragrafo è stato tratto e rielaborato dal *Titolo I – cap. 2* dell'*Allegato E alla D.G.R. n°10/7581 del 18/12/2017* e dall'*Art.2 del R.R. n°3 del 08/02/2010 e s.m.i.*

**DEMANIO IDRICO:** ai sensi del 1° comma dell'Art. 822 del Codice Civile “*appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico il lido del mare, la spiaggia, le rade e i porti; i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia...*”

Pertanto fanno parte del Demanio Idrico **tutte le acque superficiali e sotterranee ancorché non estratte dal sottosuolo (art.144 comma 1, D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)**.

Per quanto attiene i **corsi d'acqua, si considerano demaniali:**

- quelli iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
- tutti i corsi d'acqua di origine naturale estesi verso monte fino alle sorgenti, anche se interessati da opere ed interventi di sistemazione idraulica realizzati dalla pubblica amministrazione o con finanziamenti pubblici.

Sono altresì considerati demaniali, ancorché artificiali:

- i canali di bonifica realizzati dalla pubblica amministrazione direttamente o mediante i Consorzi di Bonifica;
- i canali realizzati come opere idrauliche dalla pubblica amministrazione o con finanziamenti pubblici;
- tutti gli altri canali da individuare come demaniali in base ad una specifica normativa.

Sono invece **esclusi dal demanio idrico i canali artificiali realizzati da privati**, nei quali le acque (pubbliche) vi sono artificialmente ed appositamente immesse in base **a singoli atti di concessione ai sensi del T.U. 1775/1933**. Tali canali sono disciplinati dal T.U. 1775/1933 ovvero dalle speciali normative regolanti la derivazione e l'utilizzazione delle acque pubbliche.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

Restano pertanto di **titolarità dei privati concessionari** e **non hanno natura demaniale** (fintanto che non passino in mano pubblica a norma dell'art. 28 del R.D. 1775/1933), **il complesso delle opere strumentali alla derivazione ed al loro esercizio**, nel cui ambito devono essere ricondotti **i canali e gli acquedotti di cui si avvalgono i concessionari**, i cui titoli sono in corso o in attesa di rinnovo, **o aventi titolo alla concessione**.

Tali canali sono disciplinati dal T.U. 1775/1933 ovvero dalle speciali normative regolanti la derivazione e l'utilizzazione di acque pubbliche.

**Restano altresì esclusi dal Demanio Idrico** i canali appositamente costruiti per lo smaltimento dei liquami e di acque reflue industriali e **i collettori artificiali di acque meteoriche**.

**ALVEO DI UN CORSO D'ACQUA:** porzione della regione fluviale compresa tra le sponde incise naturali, costituite dal limite dell'erosione dei terreni operata dalla corrente idrica, ovvero fisse (artificiali), quali scogliere e muri d'argine in froldo.

La Corte di Cassazione Civile, con sentenza a sezioni unite del 18 Dicembre 1998 n° 12701, ha stabilito che fanno parte del demanio idrico, perché **rientrano nel concetto di alveo, le sponde e le rive interne dei fiumi, cioè le zone soggette ad essere sommerse dalle piene ordinarie** (mentre **le sponde e le rive esterne, che possono essere invase dalle acque solo in caso di piene straordinarie, appartengono ai proprietari dei fondi rivieraschi**), ed altresì gli immobili che assumano natura di pertinenza del medesimo demanio per opera dell'uomo, in quanto destinati al servizio del bene principale per assicurare allo stesso un più alto grado di protezione. Tale rapporto pertinenziale e la conseguente demanialità del bene accessorio permangono fino al momento in cui la P.A. manifesti la sua volontà di sottrarre la pertinenza alla sua funzione, mentre la sdemanializzazione non può desumersi da comportamenti omissivi della medesima.

**CONCESSIONE DEMANIALE:** è l'atto necessario per poter utilizzare un bene del demanio idrico e/o le sue pertinenze. Ai sensi del R.D.. 523/1904 interessa quei soggetti, pubblici o privati, che intendono occupare aree demaniali.

E' preferibile che ogni concessione venga intestata ad un solo soggetto concessionario.

Si distinguono due tipologie di concessioni:

- **Concessione con occupazione fisica di area demaniale:** quando gli interventi o l'uso ricadono all'interno dell'area demaniale interessando fisicamente il perimetro dell'alveo o la superficie degli argini o delle alzaie. **E' soggetta al pagamento del canone demaniale e dell'imposta regionale.**
- **Concessione senza occupazione fisica di area demaniale:** quando gli interventi o l'uso non toccano direttamente il perimetro dell'alveo o la superficie degli argini o delle alzaie, ma intercettano le proiezioni in verticale dell'area demaniale (ad es. attraversamenti in subalveo o aerei). **E' soggetta al pagamento del solo canone demaniale.**

**RETICOLO IDRICO DI BONIFICA:** l'insieme del reticolo dei canali e delle relative pertinenze attinenti alla bonifica così come individuati ai sensi dell'art.85, comma 5 della l.r. 31/2008 e dall'All. C della D.G.R X/7581/2017

**CONSORZIO DI BONIFICA:** l'ente pubblico economico a carattere associativo, definito ai sensi dell'art.79 della l.r. 31/2008

**CONCESSIONE CONSORTILE:** è il provvedimento di assenso rilasciato a titolo oneroso dal consorzio di bonifica competente per l'esecuzione di opere ed interventi ai sensi del presente Regolamento riguardanti il reticolo dei canali connotati da natura giuridica privata.

**AGENTE ACCERTATORE DEL CONSORZIO:** il soggetto adibito dal consorzio a specifici compiti di sorveglianza e custodia delle opere di bonifica che sia fornito della qualifica di agente giurato con decreto rilasciato dall'autorità competente, ai sensi dell'Art.70 R.D. 215 del 13/02/1933

**DERIVAZIONE:** Con il termine derivazione si definisce qualsiasi prelievo da corpi idrici (sotterranei o superficiali) realizzato mediante opere, manufatti o impianti fissi. Costituiscono la derivazione l'insieme dei seguenti elementi: opere di raccolta, regolazione, estrazione, derivazione, condotta, uso, restituzione e scolo delle acque.

**CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE:** Il prelievo e l'utilizzo delle acque pubbliche sono regolamentati da Leggi dello Stato (Regio Decreto n.1775 del 11/12/1933 e s.m.i) e della Regione (Regolamento Regionale n.2 del 24/03/2006).

**Per il prelievo e l'utilizzo delle acque è necessario un Provvedimento di concessione rilasciato dall'Autorità competente (Regione Lombardia per le grandi derivazioni, Provincia per le Piccole derivazioni):** l'attività istruttoria è svolta dalle Province sia per le piccole che per le grandi derivazioni (art. 7 Regolamento Regionale 2/06). Il rilascio delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica avviene per gli usi previsti dal regolamento regionale n. 2/2006, ovvero: potabile, irriguo, idroelettrico, industriale, ittiogenico, zootecnico, igienico, antincendio, autolavaggi, lavaggio strade, innaffiamento aree verdi o sportive, recupero energetico mediante scambio termico in impianti a pompa di calore, navigazione interna, didattico/scientifico, altri usi legittimi.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

**NULLA-OSTA IDRAULICO:** è l'autorizzazione ad eseguire opere nella fascia di rispetto, dall'estremità dell'alveo inciso o, in caso di corsi d'acqua arginati, dal piede esterno dell'argine.

Il nulla-osta idraulico viene, inoltre, rilasciato per la formazione di difese radenti che non modificano la geometria del corso d'acqua e non riducano in alcun modo la sezione di deflusso dell'alveo e per tutti quegli interventi o usi occasionali che interessano l'area demaniale ma non generano interferenze significative con la stessa (es. manifestazioni culturali e/o sportive, singoli interventi di taglio piante e sfalcio erba, ecc).

**Non soggetto al pagamento di canone demaniale.**

**AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA:** è l'autorizzazione che viene rilasciata nei soli casi d'urgenza per la realizzazione di opere/interventi di rilevanza pubblica. Entro 60 giorni dall'avvio dell'attività dovrà essere comunque chiesta regolare concessione idraulica.

**PARERE IDRAULICO:** valutazione di ordine tecnico che l'Autorità Idraulica esprime su una proposta progettuale di intervento che interessa un corso d'acqua. Il parere non dà alcun titolo ad eseguire opere.





**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

## 4 ELABORATO TECNICO

### 4.1 METODOLOGIA

La metodologia seguita per la redazione del presente Elaborato Tecnico ha previsto diverse fasi di lavoro, in accordo con la D.G.R. 10/7581/2017 e s.m.i..

Si è dapprima proceduto all'individuazione del Reticolo Idrografico Principale (RIP) e di eventuale competenza di AIPO, del Reticolo Consortile di Bonifica (RIB) ed infine del Reticolo Idrografico Minore (RIM) su cartografia alla scala 1:5.000.

E' stato quindi eseguito uno studio delle caratteristiche idrauliche e geomorfologiche del sistema idrografico rilevato al fine di potere procedere alla successiva elaborazione normativa e pertanto alla determinazione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua con definizione delle attività vietate o soggette ad autorizzazione.

Essendo stato il territorio di Lonato d/G già oggetto di rilievi di dettaglio e di individuazione del Reticolo Idrico Minore nel 2003, ai sensi dell'allora vigente D.G.R. 7/7868 del 25/01/2002, si è utilizzato quale punto di riferimento e di partenza per i nuovi rilievi la cartografia esistente.

Per l'esame ed il riconoscimento dei vari elementi idrici è stato inoltre utilizzato il RIRU – Reticolo Idrico Regionale Unificato ed è stata inoltre sovrapposta la cartografia catastale, per una migliore ricognizione ed analisi del territorio e della sua evoluzione.

A seguito dei nuovi rilievi geomorfologici eseguiti sulla rete idrica, è stata realizzata la “**Carta del rilievo del Sistema Idrografico – Confronto Rilievi 2003-2019**” alla scala 1:5.000, sull'intero territorio comunale (*Doc. di Piano RIM Tavv.1/A-B-C-D-E*); in queste tavole sono stati riportati tutti gli elementi rilevati ed è stata proposta una sintesi comparativa delle risultanze delle due campagne d'indagine con riferimento alle mutate condizioni di campo ma anche ad una rilettura attenta degli elementi idrografici e di rilievo, in funzione prevalentemente del loro significato idraulico.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

I dettagli descrittivi relativi alle caratteristiche dei corsi d'acqua ed alcune considerazioni sulle differenze riscontrate nelle due campagne di rilievo sono stati ampiamente riportati nell'***Allegato ET1 – “Nota tecnica con descrizione delle Caratteristiche del Reticolo Idrografico”***

A seguito dei nuovi rilievi geomorfologici eseguiti sulla rete idrica, integrati dai dati tecnici e di rilievo forniti dagli Enti Gestori della Rete Consortile (Consorzio di Bonifica Chiese e Consorzio di Bonifica Garda-Chiese) e dall'Ente Gestore della Rete Fognaria delle Acque Nere (Acque Bresciane s.r.l.), nonché dagli Uffici Tecnici Comunali (Ente Gestore del RIM e della Rete Fognaria delle Acque Bianche), e sulla base dei raffronti di campagna e delle considerazioni idrauliche svolte, nonché delle nuove normative e dell'esperienza maturata in più di un quindicennio di gestione dell'attività di Polizia Idraulica a livello regionale, si è proceduto ad identificare, in maniera piuttosto innovativa gli elementi idrografici afferenti rispetto alle ETN del 2003, gli elementi idrografici afferenti al **Reticolo Idrico Principale (RIP)**, **Minore (RIM)** e **Consortile (RIB)** e quelli che più propriamente possono essere riferiti a **Reti di Collettamento delle acque meteoriche e di drenaggio**, ed a **Reti di distribuzione delle acque irrigue connesse al RIB**.

E' stata così predisposta la “***Carta del Sistema Idrografico – Rilevi 2019***” alla scala 1:5.000 (*Doc. di Piano SG/RIM Tavv. 2/A-B-C-D-E*) sull'intero territorio comunale comprendente anche gli **Elementi di rilievo del sistema idrografico**.

In questa tavola sono altresì dettagliatamente riportate la **Rete Fognaria**, come fornita mediante *shape file* da Acque Bresciane s.r.l. ed integrata localmente da dati forniti dall'Ufficio Tecnico Comunale, nonché i **Punti di interazione tra Rete Fognaria e RIM/RIB**.

E' stata prevista una costante ed approfondita verifica dei rilievi di campagna inerenti i canali consortili congiuntamente ai Tecnici ed ai Responsabili dei Consorzi di Bonifica; mediante numerosi incontri sono stati analizzati con estremo dettaglio alcuni punti più complessi dal punto di vista dell'andamento sul terreno e dell'utilizzo irriguo.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

---

Sono stati inoltre gentilmente forniti dai Consorzi di Bonifica i dati relativi alle direttrici irrigue principali e ad alcuni tratti che invece non risultavano organici e funzionali alla rete irrigua consortile ed il cui uso non può essere ad essi assimilato, ascrivibili pertanto a reti di distribuzione e scolo delle acque irrigue entro le aree agricole private.

Sono inoltre stati individuati, congiuntamente, alcuni tratti in disuso e/o in dismissione che sono stati coerentemente stralciati dal Reticolo Idrico Consortile.

**4.2 “CARTA DEL SISTEMA IDROGRAFICO – CONFRONTO RILIEVI 2003-2019” (Doc. di Piano RIM TAVV. 1/A-B-C-D-E)**

In questo elaborato cartografico si riassume il lavoro di raffronto che ha costituito la base metodologica del presente Elaborato Tecnico e più in generale del Documento di Polizia Idraulica proposto.

Pur essendo nato come un “elaborato di lavoro” del gruppo di Tecnici (consulenti incaricati e comunali) che ha curato il presente Elaborato Tecnico, si è ritenuto importante ed utile renderlo disponibile alla consultazione, al fine di rendere maggiormente chiari i passaggi interpretativi e le considerazioni idrauliche svolti, nonché per rendere fruibile la mole di dati acquisita sul territorio nelle due campagne d’indagine che testimonia l’evoluzione del territorio con riferimento al sistema idrografico.



I dettagli descrittivi relativi alle caratteristiche dei corsi d’acqua ed alcune considerazioni sulle differenze riscontrate nelle due campagne di rilievo sono stati ampiamente riportati nell’*Allegato ET1 – “Nota tecnica con descrizione delle Caratteristiche del Reticolo Idrografico”*, cui si rimanda per ogni più esaustiva trattazione.











**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

Nelle tavole sono stati indicati innanzitutto i corsi d'acqua afferenti al **Reticolo Idrico Principale**, al **Reticolo Idrico di Bonifica** ed al **Reticolo Idrico Minore**.




**RETICOLO IDRICO PRINCIPALE - RIP - (DGR X/7581/2017 - AII. A)**

-  Fossa REDONE SUPERIORE (BS094Z) (sezione naturale)
-  Fossa REDONE SUPERIORE (BS094Z) (sezione intubata)



**RETICOLO IDRICO DI BONIFICA -RIB- ( Consorzio Chiese ) - (DGR X/7581/2017 -AII. C)**

-  ROGGIA LONATA (tratto in sezione intubata)
-  ROGGIA LONATA (tratto in sezione artificiale)
-  Comizio con sezione in terra
-  Fosso consortile con sezione in terra
-  Comizio con sezione intubata
-  Fosso consortile con sezione intubata
-  Comizio con sezione artificiale
-  Fosso consortile con sezione artificiale

**RETICOLO IDRICO DI BONIFICA (Consorzio Garda Chiese) - (DGR X/7581/2017 -AII. C)**

-  Canale ARNO' (tratto in sezione intubata)
-  Canale ARNO' (tratto in sezione artificiale)
-  Fosso / Galleria di Barche

**RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE -RIM- (DGR X/7581/2017 -AII. D)**

-  Corso d'acqua in sezione intubata
  -  Corso d'acqua in sezione naturale
- Codice corso d'acqua : XXYY (dove XX=bacino idrografico, YY=n° progressivo asta)

Per ogni tipologia di reticolo sono stati differenziati con apposita simbologia i tratti in sezione naturale, i tratti in sezione artificiale ed i tratti intubati.

Sulla base di nuove considerazioni riguardo il significato idraulico di alcuni elementi idrografici precedentemente classificati quali afferenti al RIM ed al RIB, ed anche tenendo conto delle modifiche normative intercorse e dell'esperienza acquisita dagli Enti Competenti nella gestione del precedente Documento di Polizia Idraulica, si è proceduto ad identificare specifiche categorie denominate **Rete di collettamento delle acque meteoriche e acque di drenaggio** e **Rete di distribuzione delle acque irrigue connesse al RIB** che non sono state inserita nel Reticolo



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

Idrico Minore e nel Reticolo di Bonifica ma per la quale si ritiene utile istituire alcune norme di gestione che permettano l'agevole svolgimento delle attività agricole e di ordinario utilizzo del territorio ma non compromettano il corretto smaltimento dei deflussi meteorici (vedi *Elaborato Normativo – Titolo IX*).

**RETE DI DISTRIBUZIONE DELLE ACQUE IRRIGUE connessa al RIB**

- Fosso irriguo con sezione in terra
- Fosso irriguo con sezione intubata
- Fosso irriguo con sezione artificiale

**RETE DI COLLETTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE E DI DRENAGGIO**

- Corso d'acqua con sezione naturale
- Corso d'acqua con sezione intubata

Sono stati evidenziati anche gli Elementi Idrografici riportati nelle cartografie e non più esistenti differenziando quelli che pur rilevati nel 2003 e/o nel 2003-2010 non sono più stati riscontrati già nel 2009/2010 o nel 2019

**ELEMENTI IDROGRAFICI RIPORTATI NELLE CARTOGRAFIE E NON PIU' ESISTENTI**

- Fosso irriguo segnalato nella cartografia ufficiale o catastale e non più rilevato sul terreno nel rilievo 2003-2010
- Corso d'acqua segnalato nella cartografia ufficiale o catastale e non più rilevato sul terreno nel rilievo 2003-2010
- Fosso irriguo segnalato nella cartografia catastale come Demanio e non più rilevato sul terreno nel rilievo 2003-2010
- Corso d'acqua segnalato nella cartografia catastale come Demanio e non più rilevato sul terreno nel rilievo 2003-2010
- ✗ Fosso irriguo pertinente al RIB nel rilievo 2003-2010 e non più esistente nel rilievo 2019
- ✗ Corso d'acqua pertinente al RIB nel rilievo 2003-2010 e non più esistente nel rilievo 2019
- ✗ Fosso irriguo pertinente al RIB indicato nella cartografia catastale come Demanio e non più esistente nel rilievo 2019
- ✗ Corso d'acqua pertinente al RIB indicato nella cartografia catastale come Demanio e non più esistente nel rilievo 2019
- ✗ Fosso irriguo pertinente alla rete di distribuzione delle acque irrigue connessa al RIB nel rilievo 2003-2010 e non più esistente nel rilievo 2019
- ✗ Fosso irriguo pertinente alla rete di distribuzione delle acque irrigue connessa al RIB nel rilievo 2003-2010, indicato nella cartografia catastale come Demanio e non più esistente nel rilievo 2019
- ✗ Corso d'acqua pertinente al RIB poco marcato nel rilievo 2003-2010, indicato nella cartografia catastale come Demanio e non più esistente nel rilievo 2019



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

Sono state quindi inserite con idonee simbologie/coloriture alcune **Note relative ai rilievi eseguiti nel 2019** con identificazione degli elementi di nuovo inserimento o riclassificati, di correzioni di errori materiali o variazioni delle caratteristiche dell'elemento idrografico ed infine degli elementi non più riscontrati sul terreno.

**NOTE RELATIVE AI RILIEVI ESEGUITI NEL 2019**

**Elementi inseriti nel rilievo 2019**

XXXXXX 1 - Tratto di corso d'acqua inserito nel rilievo 2019

**Elementi riclassificati nel rilievo 2019**

XXXXXX 2 - Tratto classificato come Reticolo Idrico di Bonifica nel rilievo 2013-2010, riclassificato nel 2019

XXXXXX 3 - Tratto classificato come rete di distribuzione irrigua connessa al RIB nel rilievo 2013-2010, riclassificato nel 2019

XXXXXX 4 - Tratto indicato come non più esistente nel rilievo 2003-2010, riclassificato nel 2019

XXXXXX 5 - Tratto classificato come RIM poco pronunciato nel rilievo 2013-2010, riclassificato nel 2019

XXXXXX 6 - Tratto classificato come RIP nel rilievo 2013-2010, riclassificato nel 2019

XXXXXX 7 - Tratto classificato come RIM nel rilievo 2013-2010, riclassificato nel 2019

**Correzione di elementi già esistenti nel rilievo 2003-2010**

XXXXXX 8 - Tratto ridisegnato nel 2019 perchè graficamente cartografato in modo errato nel rilievo 2003-2010.

XXXXXX 9 - Tratto eliminato perchè graficamente cartografato in modo errato nel rilievo 2003-2010

**Elementi di cui sono variate le caratteristiche della sezione**

XXXXXX 10 - Tratto in sezione naturale nel rilievo 2003-2010

**Elementi non più riscontrati sul terreno nel rilievo 2019**

11 - Tratto eliminato a seguito di proposta di modifica da privato

12 - Tratto eliminato a seguito di accoglimento di Osservazione al Comune o a seguito di indicazioni del Consorzio Chiese

13 - Tratto di RIM o RIB presente nel rilievo 2003-2010 e non più riscontrato sul terreno nel 2019

XXXXXX 14 - Tratto di rete di distribuzione delle acque irrigue connessa al RIB presente nel rilievo 2003-2010 e non più riscontrato nel 2019







XXXXXX 15 - Tratto di rete di collettamento delle acque meteoriche presente nel rilievo 2003-2010 e non più riscontrato nel 2019



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**












In questa tavola sono stati riportati gli **Specchi Lacustri** evidenziandone la loro evoluzione rispetto alle varie fasi dei rilievi indipendentemente dalla loro classificazione e le aree per le quali sono state inoltrate tra il 2015 ed il 2018 proposte di modifica da parte di privati.

**SPECCHI LACUSTRI**

-  Lago / stagno presente nel rilievo 2003-2010 e confermato nel rilievo 2019
-  Lago / stagno inserito sulla base dei rilievi 2019
-  Lago di cava presente nel rilievo 2003-2010 e confermato nel rilievo 2019
-  Lago / stagno segnalato nelle cartografie consultate (CTR, IGM, Catastale) non più esistente già nel rilievo 2003-2010
-  Lago / stagno / lago di cava segnalato nei rilievi 2003-2010 e non più esistente nel rilievo 2019
-  Laghi oggetto di proposta di modifica da privato

Sono infine stati cartografati alcuni **Elementi di rilievo del Sistema Idrografico** con evidenza della loro evoluzione nel corso dei diversi rilievi eseguiti; nel caso delle **Zone Umide** è stato evidenziato anche il perimetro riportato nella cartografia del PTCP.

**ELEMENTI DI RILIEVO DEL SISTEMA IDROGRAFICO**

-  Area di esondazione e/o allagamento presente nel rilievo 2003-2010 e confermata nel 2019
-  Area di esondazione e/o allagamento presente nel rilievo 2003-2010 e non più riscontrata nel 2019
-  Zona umida presente nel rilievo 2003-2010 e confermata nel rilievo 2019
-  Zona umida inserita sulla base dei rilievi 2019
-  Zona umida presente nel rilievo 2003-2010 e non più riscontrata sul terreno nel 2019
-  Perimetro delle zone umide nella cartografia del PTCP
-  Tratto critico per insufficienza della sezione
-  Punto critico per insufficienza della sezione
-  Tratto critico per mancanza di manutenzione
-  Punto critico per mancanza di manutenzione
-  Sorgente



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**  
**ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO**

La **Rete Fognaria** è stata inserita sulla base della cartografia fornita da Acque Bresciane s.r.l. e dal Comune di Lonato; sono stati inseriti anche alcuni elementi urbanistici già previsti in PGT.

**ELEMENTI DEL SISTEMA FOGNARIO URBANO**


**Rilievi forniti da Acque Bresciane S.p.A.**


----- Acque nere


----- Acque miste


----- Acque bianche

 Scarico in Corpo Idrico Superficiale ( RIB o RIM )

 Vasca volano


 Stazione di sollevamento


 Sfiatore


 Pozzo perdente




**Altri rilievi indicati dal Comune di Lonato d/G**

 Acque bianche - Rilievo derivante dal progetto di "Nuovo scarico acque meteoriche" in loc. Campagnoli

 Acque bianche - scaricatore di Bettola

 Acque bianche - Lottizzazione Via Vallone

**ELEMENTI URBANISTICI**

 Elementi in progettazione (forniti dall'Urbanista)





**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

**4.3 “CARTA DEL SISTEMA IDROGRAFICO – RILIEVI 2019” (Doc. di Piano RIM Tavv. 2/A-B-C-D-E)**

A seguito dei nuovi rilievi geomorfologici eseguiti sulla rete idrica, integrati dai dati tecnici e di rilievo forniti dagli Enti Gestori della Rete Consortile (Consorzio di Bonifica Chiese e Consorzio di Bonifica Garda-Chiese) e dall’Ente Gestore della Rete Fognaria delle acque nere (Acque Bresciane S.p.A.), nonché dagli Uffici Tecnici Comunali (Ente Gestore del RIM e della Rete Fognaria delle Acque Bianche), e sulla base dei raffronti di campagna e delle considerazioni idrauliche svolte, nonché delle nuove normative e dell’esperienza maturata in più di un decennio di gestione dell’attività di Polizia Idraulica a livello regionale, si è proceduto ad identificare, in maniera piuttosto innovativa gli elementi idrografici afferenti al **Reticolo Idrico Principale (RIP)** e **Minore (RIM)** ed al **Reticolo Consortile di Bonifica (RIB)** compresi quelli che più propriamente possono essere riferiti alla **Rete di Distribuzione delle acque irrigue connesse al RIB** ed alla **Rete di collettamento delle acque meteoriche e di drenaggio** ovvero alla **Rete Fognaria Urbana**, ed è stata predisposta la “*Carta del Sistema Idrografico – Rilievi 2019*” alla scala 1:5.000 (Tavv. RIM 2 A-B-C-D-E).

Nel territorio del comune di Lonato del Garda è presente un unico corso d’acqua (**Fossa Redone Superiore**) riportato nell’*Allegato A della D.G.R. 10/7581/2017* e quindi appartenente al Reticolo Idrico Principale. Tale corso d’acqua non risulta interessato da **Fasce Fluviali del PAI (Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico** - Autorità di Bacino del Fiume Po – Delibera del Comitato Istituzionale N°18 del 26/04/2001) e/o da **Aree RP del PGRA** (D.G.R. 10/6738/2017).

La Fossa Redone Superiore (**BS094**), non risulta peraltro classificato come elemento di competenza di AIPO e quindi non risulta incluso nell’*allegato B della D.G.R. 10/7581/2017*.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

Entro la piana fluvioglaciale occidentale di Lonato del Garda è presente una **fitta rete di canali irrigui gestiti in massima parte dal Consorzio di Bonifica Chiese e, solo marginalmente, dal Consorzio di Bonifica Garda-Chiese**, inseriti (rami principali) nell'*Allegato C della D.G.R. D.G.R. 10/7581/2017*, la competenza consortile è stata estesa anche alle diramazioni ad esse organiche, sulla base di specifiche segnalazione da parte dei Consorzi gestori. E' stata altresì individuata, sempre in collaborazione con i Consorzi, una rete secondaria di distribuzione delle acque irrigue connessa al RIB ma idraulicamente non assegnata al Reticolo di Bonifica (RIB).

I corsi d'acqua presenti entro il territorio comunale ed ascrivibili, in accordo con l'*Allegato D della D.G.R. 10/7581/2017*, al **Reticolo Idrico Minore** risultano essere diffusamente presenti sul territorio comunale e prevalentemente concentrati nella parte settentrionale, orientale e meridionale; Al margine tra la piana fluvioglaciale occidentale ed il settore morenico si riscontra una puntuale interazione di alcuni elementi del RIM con la rete consortile del RIB.

In applicazione della normativa vigente ed a seguito di confronto con gli Enti Competenti, anche su territorio omologhi e limitrofi (Uffici Tecnici Comunali e STER di Brescia) **sono stati esclusi dal RIM** quegli elementi secondari che rappresentano la **Rete di collettamento delle acque meteoriche e di drenaggio**.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

### **4.3.1 Individuazione del Reticolo Idrico Principale - RIP**

Il **Reticolo Idrografico Principale - RIP** è costituito da tutti i corsi d'acqua inseriti nell'*Allegato A* della **D.G.R. 7581 del 18/12/2017**

**ALLEGATO A**

#### **INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE**

##### **Premesse**

Il presente elenco è stato redatto in applicazione dell'art. 3, comma 108, l.r. 1/2000 e s.m.i. e identifica i corsi d'acqua facenti parte del "Reticolo Idrico Principale" (RIP).

È suddiviso per province e per ogni corso d'acqua, riporta un codice progressivo, le denominazioni, i Comuni attraversati, la foce, il tratto classificato come principale e l'appartenenza o meno agli elenchi delle acque pubbliche di cui al R.D. 1775/33.

Il ruolo di Autorità idraulica sui corsi d'acqua inclusi nel presente elenco è svolto da Regione Lombardia; essa esplica tutte le funzioni di polizia idraulica indicate al paragrafo 2 dell'allegato E, fatta eccezione per i corsi d'acqua individuati nell'Allegato B - Individuazione del reticolo di competenza dell'Agenzia Interregionale del fiume Po; per quest'ultimi le funzioni di Autorità Idraulica per le attività di vigilanza, accertamento e contestazione delle violazioni previste in materia, rilascio di nulla-osta idraulici relativi ad opere nella fascia di rispetto e pareri di compatibilità idraulica per interventi in aree demaniali sono attribuite ad AIPO. L'Agenzia potrà rilasciare autonomamente i nulla-osta idraulici attraverso il sistema SIPIU a far tempo dal 1.01.2016.

Ambiti di applicazione e modalità di svolgimento delle attività di polizia idraulica sono specificati nel successivo allegato E "Linee guida di polizia idraulica".

Nel territorio del comune di Lonato del Garda è presente un unico corso d'acqua (Fossa Redone superiore) riportato nell'*Allegato A della D.G.R. 10/7581/2017* e quindi appartenenti al Reticolo Idrico Principale.



Lo stesso corso d'acqua non risulta interessato da Fasce Fluviali del PAI (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Autorità di Bacino del Fiume Po – Delibera del Comitato Istituzionale N°18 del 26/04/2001) e/o da Aree RP del PGRA (D.G.R. 10/6738/2017).



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

La Fossa Redone Superiore (BS094), non risulta peraltro classificato come elemento di competenza di AIPO e quindi non risulta incluso nell'*allegato B della D.G.R. 10/7581/2017*.

**RETICOLO IDRICO PRINCIPALE - RIP - (DGR X/7581/2017 - All. A)**

-  Fossa REDONE SUPERIORE (BS094Z) (sezione naturale)
-  Fossa REDONE SUPERIORE (BS094Z) (sezione intubata)

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BS094	Fossa Redone Superiore	CAVRIANA, DESENZANO DEL GARDA, LONATO, POZZOLENGO, SOLFERINO LONATO, POZZOLENGO, SOLFERINO	Mincio	Tutto il corso	286



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

### **4.3.2 Individuazione del Reticolo Idrico di Competenza dei Consorzi di Bonifica - RIB**

Il reticolo idrografico di competenza dei Consorzi di Bonifica è stato individuato in base ai criteri indicati nella D.G.R. 10/7581/2017 e s.m.i. ed in particolare ai sensi dell'*Allegato C alla D.G.R. 10/7581/2017*.

ALLEGATO C

#### **INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DEI CONSORZI DI BONIFICA**

##### Premesse

Il presente elenco è stato redatto in applicazione dell'art. 85 della l.r. 31/2008 e s.m.i. e identifica i corsi d'acqua facenti parte del "Reticolo Idrico di competenza dei consorzi di bonifica" (RIB); è composto da canali artificiali e corsi d'acqua naturali sui quali i Consorzi di Bonifica esercitano le funzioni di seguito indicate. L'inclusione di un corso d'acqua nel presente elenco non comporta modifiche delle sue caratteristiche artificiale o naturale. È suddiviso in linea generale sulla base degli ambiti di competenza dei Consorzi di Bonifica e dell'Associazione Irrigazione Est Sesia operanti sul territorio regionale alla data di approvazione della presente delibera.

Per ogni corso d'acqua sono indicati il nome, il tratto di competenza del Consorzio, i Comuni attraversati, la funzione e l'inclusione o meno negli elenchi delle acque pubbliche. In linea generale l'appartenenza di un corso d'acqua al reticolo di bonifica è sempre subordinata alla preventiva verifica dell'allegato A; tale approccio risulta indispensabile poiché stabilisce l'ordine gerarchico, in termini di competenze (e conseguentemente di responsabilità), sull'intero reticolo idrico regionale.

È significativo in tal senso rammentare che la complessa rete idrografica superficiale della Lombardia può comportare una suddivisione di competenze anche sul medesimo corso d'acqua in relazione alle differenti caratteristiche riscontrate dalle sue origini alla sua foce. Per questo motivo l'inserimento di un tratto di corso d'acqua in un determinato elenco non può prescindere dalla verifica degli altri elenchi con il seguente ordine gerarchico: Reticolo Principale, Reticolo Consortile, Reticolo Minore ed infine reticolo privato; questo criterio esplicita la ratio di identificazione - per differenza dall'individuazione dei reticoli principale e consortile - del reticolo idrico minore di competenza dei Comuni.

I corsi d'acqua del presente elenco saranno coerenzati nell'ambito dell'attività di definizione del Reticolo Idrico Regionale Unificato (RIRU) in corso di realizzazione presso i competenti uffici della Giunta Regionale.

Gli elenchi del presente allegato sono stati redatti con la collaborazione dei Consorzi di Bonifica e delle Sedi Territoriali regionali competenti.

L'appartenenza di un corso d'acqua al reticolo di un determinato Consorzio può dipendere da vari fattori:

- titolo di possesso (proprietà, usufrutto, servitù, affidamento, ecc.);
- accordi fra i consorzi e ed altri soggetti sia pubblici che privati.

Nell'elenco non sono ricompresi tutti i corsi d'acqua che pur essendo localizzati su modeste superfici di territorio lombardo fanno parte dei reticoli di Consorzi irrigui e/o di bonifica che operano su comprensori interregionali.

I Consorzi di bonifica, in qualità di Autorità Idraulica per i corsi d'acqua inclusi nel presente elenco, svolgeranno tutte le funzioni di polizia idraulica sul reticolo idrico di loro competenza nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento regionale 8 febbraio 2010 - n. 3 o dai regolamenti consortili approvati dalla Giunta regionale; per i corsi d'acqua o tratti di essi appartenenti al presente reticolo fatta eccezione per i corsi d'acqua individuati nell'Allegato B - Individuazione del reticolo di competenza dell'Agenzia Interregionale del fiume Po per i quali le funzioni di Autorità idraulica per le attività di vigilanza, accertamento e contestazione delle violazioni previste in materia, rilascio di nulla-osta idraulici relativi ad opere nella fascia di rispetto e pareri di compatibilità idraulica per interventi in aree demaniali sono attribuite ad AIPO.

I Consorzi stessi determinano inoltre l'importo dei canoni secondo i principi generali stabiliti dalla presente deliberazione. Qualora emerga la necessità di apportare modifiche al presente elenco - con eventuali inserimenti o eliminazioni di corsi d'acqua - che possono interessare il reticolo minore ovvero quello di privati, saranno da coinvolgere obbligatoriamente tutti i soggetti interessati.

Per individuare il Reticolo Idrico di Competenza dei Consorzi di Bonifica in territorio di Lonato del Garda è stato consultato l'All. C alla D.G.R. 10/7581/2017 ed è stata verificata l'inclusione del Consorzio di Bonifica Chiese e del Consorzio di Bonifica Garda Chiese. Al primo è riferita una fitta rete di canali irrigui (rami principali) che interessano il settore occidentale del territorio comunale, mentre al secondo è riferito il Canale Arnò o canale Alto Mantovano (che

36

**RTP**

**Phd. Geol. Rosanna Lentini - Dott. Geol. Damiano Scalvini**

**Dott. Ing. Paolo Pezzagno**

**Sede operativa:** Via Verdi , 9 – 25080 Padenghe sul Garda (BS)

Tel/Fax 030 9914222 - cell. 3396012311

E-mail: [info@lentinirosannageologia.it](mailto:info@lentinirosannageologia.it) Sito Web:

[www.lentinirosannageologia.it](http://www.lentinirosannageologia.it)











**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

deriva dalla Roggia Lonata) ed il Fosso/Galleria di Barche.




Tutti questi elementi sono elencati, insieme alle caratteristiche più importanti, nelle tabelle riportate nel *Doc. di Piano All. EN1* e nel *Doc. di Piano SG/RIM Tavv.2/A-B-C-D-E* del presente Documento di Polizia Idraulica.

**RETICOLO IDRICO DI BONIFICA -RIB- ( Consorzio Chiese ) - (DGR X/7581/2017 -All. C)**

-  ROGGIA LONATA (tratto in sezione intubata)
-  ROGGIA LONATA (tratto in sezione artificiale)
-  Comizio con sezione in terra
-  Fosso consortile con sezione in terra
-  Comizio con sezione intubata
-  Fosso consortile con sezione intubata
-  Comizio con sezione artificiale
-  Fosso consortile con sezione artificiale

*I corsi d'acqua sono codificati con il Codice SIBITER o con il Codice Canale presente nel Reticolo Idrico Regionale Unificato (RIRU)*

**RETICOLO IDRICO DI BONIFICA (Consorzio Garda Chiese) - (DGR X/7581/2017 -All. C)**

-  Canale ARNO' (tratto in sezione intubata)
-  Canale ARNO' (tratto in sezione artificiale)
-  Fosso / Galleria di Barche

*I corsi d'acqua sono codificati con il Codice SIBITER o con il Codice Canale presente nel Reticolo Idrico Regionale Unificato (RIRU)*

Oltre ai rami principali, riportati nell'All. C, sono stati riferiti alla stessa competenza consortile anche le derivazioni secondarie ma direttamente gestite dai Consorzi di Bonifica e organici alla rete consortile, in accordo con quanto indicato dagli stessi Consorzi.

Per fare queste valutazioni ci si è basati inizialmente sulla cartografia ufficiale esistente (RIRU), la cartografia consortile ed i rilievi delle ETN 2003 come rivisti nel PGT 2010; i nuovi rilievi eseguiti e la successiva verifica congiunta effettuata con i Tecnici dei Consorzi di Bonifica hanno permesso di aggiornare la cartografia originaria e renderla conforme con l'attuale stato dei luoghi ed il reale utilizzo in essere.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

Tali rilievi hanno inoltre permesso la valutazione delle attuali problematiche idrauliche correlate a ciascun corso d'acqua (che tratteremo diffusamente nell'*Allegato ET1 – “Nota tecnica con descrizione delle Caratteristiche del Reticolo Idrografico”*, cui si rimanda per ogni maggiore dettaglio descrittivo).

In relazione a quanto richiesto dalla D.G.R. 10/7581/2017 e dalle “*Linee Guida per la digitalizzazione di: Reticolo Idrografico Minore, Aree tra sponde dei corpi idrici, Argini e Fasce di rispetto*” (Regione Lombardia - Vers. 1.2 Gennaio 2017) agli elementi del RIB sono stati attribuiti i **Codici identificativi dei corsi d'acqua (Codice Canale)**; nelle tabelle degli *shape files* sono stati mantenuti i codici SIBITER già riportati nel RIRU regionale.

I rilievi eseguiti hanno permesso l'individuazione dei tratti che, seppure segnalati nella precedente cartografia RIRU, Consortile e Rilievi 203-2010, non sono più presenti sul terreno; infatti a seguito della più recente urbanizzazione e/o per interventi di sistemazione idraulica, i corsi d'acqua hanno talora subito variazioni nell'andamento e sono stati per alcuni tratti intubati. In alcuni casi il tracciato risulta del tutto abbandonato in relazione alla modifica nell'utilizzo del territorio.




Gli elementi idrografici afferenti al RIB non più rilevati, in accordo con i Consorzi di Bonifica, non sono stati inseriti nel RIB; essi sono stati riportati in cartografia (*Doc. di Piano RIM Tavv.1/A-B-C-D-E*) nella categoria **Elementi Idrografici riportati nelle cartografie e non più esistenti**.



#### **4.3.2.1 Individuazione della Rete di distribuzione delle acque irrigue connesse al RIB**

Alcuni elementi secondari che, pur collegati al reticolo consortile, sono caratterizzati da mancaza di gestione diretta da parte dei Consorzi, da un apporto idrico ridotto e discontinuo e da caratteristiche idrografiche peculiari non sono stati inseriti nel RIB; tali elementi idrografici sono stati riportati nella categoria **Rete di distribuzione delle acque irrigue connesse al RIB** e dettagliatamente individuati nella cartografia (*Doc. di Piano SG/RIM Tavv.2/A-B-C-D-E e RIM Tavv.3/A-B-C-D-E*).

#### **RETE DI DISTRIBUZIONE DELLE ACQUE IRRIGUE connessa al RIB**

-  Fosso irriguo con sezione in terra
-  Fosso irriguo con sezione intubata
-  Fosso irriguo con sezione artificiale

Ciò ha permesso di attribuire ad essi una specifica “Normativa di gestione” (vedi *Titolo X dell’Elaborato Normativo*), atta a tutelare l’equilibrio idrologico e idraulico del territorio su cui insistono pur in assenza di una fascia di vincolo.

#### **4.3.3 Individuazione del Reticolo Idrico Minore - RIM**

Il reticolo idrografico minore è stato individuato in base ai criteri indicati nella D.G.R. 10/7581/2017 e dalla pregressa normativa.

Ai sensi del 1° comma dell’Art. 822 del Codice Civile “*appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico .... i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia...*” e pertanto fanno parte del DEMANIO IDRICO **tutte le acque superficiali e sotterranee ancorchè non estratte dal sottosuolo (art.144 comma1, D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)**.

Per individuare il Reticolo Idrografico Minore - RIM ci si è basati in primo luogo sulla cartografia già prodotta nel 2003, con lievi revisioni nel 2009/2010, e facente parte delle ETN e del







**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

PGT vigenti.

Per la definizione del RIM erano già stati presi in esame tutti i dati reperibili dalle carte catastali (Catasto Terreni e Nuovo Catasto Terreni depositate presso l'Ufficio Tecnico Comunale) e successivamente erano stati fatti dei riscontri incrociati con i corsi d'acqua riportati nella cartografia ufficiale (IGM alla scala 1:25.000, Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000 e Rilievo Aerofotogrammetrico).

La nuova fase di analisi delle cartografie esistenti ha implicato in ogni caso l'ulteriore presa in esame del Reticolo Idrico Regionale Unificato (RIRU) e dell'Ortofoto AGEA 2015, disponibile presso i Sistemi informativi di Regione Lombardia, nonché delle foto aeree di Google Earth il cui ultimo volo disponibile è aggiornato al 2018.

I rilievi di campagna eseguiti nel 2019 ed i dati forniti dagli Uffici Tecnici comunali relativamente al territorio comunale hanno infine permesso di aggiornare la cartografia originaria e renderla conforme con l'attuale stato dei luoghi.

Tali rilievi hanno inoltre permesso la valutazione delle attuali problematiche idrauliche correlate a ciascun corso d'acqua (che tratteremo diffusamente nell'*Allegato ET1 – “Nota tecnica con descrizione delle Caratteristiche del Reticolo Idrografico”*, cui si rimanda per ogni maggiore dettaglio descrittivo) e la definizione del Reticolo Idrico Minore, in maniera talora piuttosto innovativa rispetto a quanto riportato nella cartografia delle ETN del 2003.






Sono stati inclusi nel RIM tutti gli elementi idrografici tali da configurarsi come **“Corsi d'acqua naturali”**, seppure talora con presenza di tratti intubati; sono stati altresì inseriti entro il RIM i **Laghi/Stagni** e le **Zone Umide** organiche al sistema idrografico afferente al RIM.

Si segnala che le zone umide inserite risultano essere sempre maggiormente estese rispetto al perimetro riportato nel PTCP.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO**

**RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE -RIM- (DGR X/7581/2017 -All. D)**

-  Corso d'acqua in sezione naturale - Codice corso d'acqua : XXYY (dove XX=bacino idrografico, YY=n° progressivo asta)
-  Corso d'acqua in sezione intubata
-  Lago / stagno organico al sistema idrografico ed afferente al RIM - Codice lago : LXXYY (dove XX=bacino idrografico YY=n° progressivo lag)
-  Zona umida - Codice zona umida: UXXYY (dove XX=bacino idrografico, YY=n° progr. zona umida)
-  Perimetro delle zone umide nella cartografia del PTCP

In relazione a quanto richiesto dalla D.G.R. 10/7581/2017 e dalle “*Linee Guida per la digitalizzazione di: Reticolo Idrografico Minore, Aree tra sponde dei corpi idrici, Argini e Fasce di rispetto*” (Regione Lombardia - Vers. 1.2 Gennaio 2017) sono stati attribuiti i **Codici identificativi dei corsi d’acqua**. Nelle tabelle degli *shape files* viene richiesto un codice identificativo complesso costituito da 8 cifre iniziali nel formato *rrppppcc* (con *rr*=regione *ppp*=provincia e *ccc*=comune) concatenato con un codice di ulteriori 4 cifre, nel formato **XXYY**, il quale identifica ciascun singolo tratto del corso d’acqua.

Per il comune di Lonato del Garda la parte iniziale del codice risulta essere **03017092**; per la seconda parte si è scelto di seguire una modalità di attribuzione “ragionata” tale che le prime due cifre, **XX**, identifichino con una progressione da 01 i bacini idrografici individuati e le seconde due cifre, **YY**, identifichino in progressione i singoli tratti dei corsi d’acqua afferenti al bacino idrografico di riferimento (a partire da “00”).

I rilievi eseguiti hanno permesso l’individuazione di eventuali tratti che, seppure segnalati nella precedente cartografie (IGM, CTR, Catasto, Rilievo vigente 2003-2010), non sono più presenti sul terreno; infatti a seguito della più recente urbanizzazione e/o per interventi di sistemazione idraulica o agraria, i corsi d’acqua hanno talora subito variazioni nell’andamento e sono stati per alcuni tratti intubati. In alcuni casi il tracciato risulta del tutto abbandonato in relazione alla modifica nell’utilizzo del territorio.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO**

Gli elementi idrografici non più rilevati non sono stati inseriti nel RIM; essi sono stati riportati nella cartografia di confronto dei rilievi (*Doc. di Piano RIM Tavv.1/A-B-C-D-E*) nella categoria **Elementi Idrografici riportati nelle cartografie e non più esistenti.**

#### **4.3.3.1 Individuazione Rete di Collettamento delle acque meteoriche e acque di drenaggio**

Sul territorio lonatese, in base ai nuovi rilievi di campagna, è stata cartografata una **Rete di Collettamento delle Acque Meteoriche e di Drenaggio** che, per il significato idraulico riconosciuto, non è stata inclusa nel Reticolo Idrico Minore.

Analogamente sono stati inclusi in questa categoria, e non nel RIM, alcuni **Lagetti/stagni** di origine antropica e perlopiù ad uso agricolo, laddove non collegati direttamente al reticolo idrico. Questa rete è stata dettagliatamente individuati nella cartografia (*Doc. di Piano SG/RIM Tavv.2/A-B-C-D-E e RIM Tavv.3/A-B-C-D-E*).

#### **RETE DI COLLETTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE E DI DRENAGGIO**

- Corso d'acqua con sezione naturale
- Corso d'acqua con sezione intubata
- Lago / stagno non organico al sistema idrografico

Ciò ha permesso di attribuire ad essi una specifica “Normativa di gestione” (vedi *Titolo IX dell’Elaborato Normativo*), atta a tutelare l’equilibrio idrologico e idraulico del territorio su cui insistono pur in assenza di una fascia di vincolo.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

#### **4.3.4 Individuazione della Rete Fognaria e dei Punti di Interazione con il reticolo superficiale**

Nella cartografia del presente Documento di Polizia Idraulica (*Doc. di Piano SG/RIM Tavv.2/A-B-C-D-E*) è stata riportata dettagliatamente la **Rete Fognaria**, come interpretata sulla base dei rilievi e dell'elaborato cartografico fornito da Acque Bresciane S.p.A.; tale cartografia presenta una copertura parziale del territorio comunale con riferimento alla Rete Fognaria delle Acque Bianche. Alcuni dati locali riferiti alla Acque Bianche sono stati forniti dagli Uffici Tecnici Comunali.

Laddove possibile, in relazione ai dati parziali relativi alla rete delle acque bianche, sono stati identificati i **Punti di scarico della Rete Fognaria nel reticolo idrico superficiale (Reticolo Consortile di Bonifica, RIB, e Reticolo Idrico Minore, RIM)**.

##### **ELEMENTI DEL SISTEMA FOGNARIO URBANO**

Rilievi forniti da Acque Bresciane S.p.A.

----- Acque nere

----- Acque miste

----- Acque bianche



Scarico in Corpo Idrico Superficiale ( RIB o RIM )

▲ Vasca volano

▲ Stazione di sollevamento

▲ Sfiatore

● Pozzo perdente



Depuratore

Altri rilievi indicati dal Comune di Lonato d/G

----- Acque bianche - Rilievo derivante dal progetto di "Nuovo scarico acque meteoriche" in loc. Campagnoli

----- Acque bianche - scaricatore di Bettola

----- Acque bianche - Lottizzazione Via Vallone

##### **ELEMENTI URBANISTICI**

----- Elementi in progettazione (forniti dall'Urbanista)

Nella gestione e manutenzione della Rete Fognaria si richiede particolare attenzione rispetto agli apporti recapitati alla rete idrica superficiale; si raccomanda una stretta collaborazione con l'Ente Gestore della Rete Consortile di Bonifica e del Reticolo di Competenza Comunale al fine di evitare problematiche idrauliche in concomitanza di eventi meteorici particolarmente intensi e/o



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**









periodi di piovosità prolungata.

Si rimanda al **Titolo X del presente Elaborato Tecnico** per le **specifiche richieste normative formulate agli Enti Gestori del Reticolo Idrico e delle Reti Fognarie per la gestione, progettazione e verifica del sistema fognario interagente con il reticolo superficiale.**

**4.3.5 Ulteriori elementi riportati nella Carta di Individuazione e di Rilievo del reticolo Idrico ai sensi della D.G.R. 10/7581/2017 e s.m.i.**

Sulla base dei rilievi di dettaglio eseguiti sull'intero territorio comunale sono inoltre stati cartografati anche ulteriori **Elementi di rilievo del sistema idrografico** che comprendono i principali **Fenomeni Idromorfici e Geomorfici** rilevati

**ELEMENTI DI RILIEVO DEL SISTEMA IDROGRAFICO**

- |   |  |   |                                     |
|---|--|---|-------------------------------------|
|   | Tratto critico per insufficienza della sezione                                       |   | Aree di esondazione e/o allagamento |
|  | Punto critico per insufficienza della sezione  |  | Lago di Cava                        |
|  | Tratto critico per mancanza di manutenzione  |  | Sorgente                            |
|  | Punto critico per mancanza di manutenzione   |   |                                     |
|  | Tratti di fossi e canali indicati come demaniali nella Cartografia catastale vigente |   |                                     |

Su richiesta dell'Ufficio Tecnico Comunale e dell'Amministrazione Comunale sono stati segnalati con idonea simbologia anche i **Corpi idrici identificati come Demanio Catastale nella relativa cartografia.**



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

#### **4.3.6 AREE ALLAGABILI- PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)**

In adempimento a quanto previsto al *Cap. 5.1 dell'All. D alla D.G.R. 10/7581/2017* nella predisposizione del presente Documento di Polizia Idraulica sono state considerate anche le **Aree Allagabili inserite nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)** come definite dalla **D.G.R 10/6738/2017** *“Disposizioni regionali concernenti l’attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell’emergenza, ai sensi dell’art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell’autorità di bacino del Fiume Po”*.

Per quanto concerne l’**individuazione in territorio di Lonato del Garda delle aree comprese nelle Mappe della Pericolosità e del Rischio Alluvioni** allegate al *Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni nel distretto del Po (PRGA) (Del. 5/2016 del Comitato istituzionale dell’Autorità di bacino del Fiume Po)* sono state riscontrate **Aree Allagabili** riferite all’**Ambito Territoriale di Pianura (RP)** ed **all’Ambito Territoriale del Reticolo Secondario di Pianura (RSP)**.

In particolare, nel territorio sono presenti:



- **Aree RSP (consortili)** presenti nel settore occidentale del territorio comunale a pericolosità media (P2/M) ed a pericolosità alta (P3/H)
- **Aree RSCM** presenti al margine tra la pianura occidentale del territorio comunale ed il settore collinare morenico, a pericolosità bassa (P1/L)
- **Aree ACL** presenti presso la fascia costiera di Loc. Lido di Lonato a pericolosità bassa (P1/L)



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO**

**PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI**




**Reticolo Secondario di Pianura (RSP)**

-  Scenario di Pericolosità P3/H
-  Scenario di Pericolosità P2/M

**Reticolo Secondario Collinare e Montano (RSCM)**

-  Scenario di Pericolosità P1/L

**Aree Costiere e Lacuali (ACL)**

-  Scenario di Pericolosità P3/H
-  Scenario di Pericolosità P2/M
-  Scenario di Pericolosità P1/L

In merito alle aree RSP (consortili) si evidenzia che esse vengono individuate esclusivamente nel settore di competenza del Consorzio di Bonifica Chiese e non risultano già interessate da precedenti aree PAI; al contrario le aree RSCM coincidono con Aree PAI già vigenti (Aree di Conoide “Cn”).

**4.3.7 Considerazioni generali sulla situazione della rete idrografica**

Si rimanda per ogni dettaglio all’*Allegato ET1 – Nota tecnica con descrizione delle Caratteristiche del Reticolo Idrografico* per una dettagliata descrizione di tutte le risultanze dei rilievi eseguiti.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

## **5 ELABORATO NORMATIVO – REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**

### **TITOLO I - AMBITO DI APPLICAZIONE**

Le disposizioni contenute nel presente atto si applicano al **Demanio Idrico**, compreso nel territorio del Comune di Lonato del Garda, come definito nel presente **Elaborato Tecnico** (Cap. 4) e nei relativi **Elaborati Cartografici** (*Doc. di Piano SG/RIM Tavv.2/A-B-C-D-E e RIM Tavv.3/A-B-C-D-E*).

### **TITOLO II - AUTORITÀ IDRAULICA**

Le Autorità deputate allo svolgimento dell'Attività di Polizia Idraulica nell'ambito del territorio comunale di Lonato del Garda possono essere sintetizzate come segue:

<b>Reticolo Idrico Principale</b> (ai sensi dell'art.3 c.108, L.R. 1/2000)	Attività di Polizia Idraulica	<b>Regione Lombardia</b>
<b>Reticolo Consortile di Bonifica</b> (ai sensi dell'art. 85 c. 5, L.R. 31/2008)	Attività di Polizia Idraulica	<b>Consorzio di Bonifica Chiese</b> <b>Consorzio di Bonifica Garda Chiese</b>
<b>Reticolo Idrico Minore</b> (ai sensi dell'art.3 c.114, L.R. 1/2000)	Attività di Polizia Idraulica	<b>Comune di Lonato del Garda</b>

La Regione Lombardia (per il Reticolo Idrico Principale, ai sensi art. 1, l.r. 30/2006 e ai sensi dell'art. 80, c. 6 bis della l.r. 31/2008) e i Comuni (per il reticolo idrico minore, ai sensi art. 80, c. 5, l.r. 31/2008) possono affidare la gestione di corsi d'acqua di loro competenza a Consorzi di Bonifica, mediante sottoscrizione di specifica Convenzione (v. schema - Allegato G alla D.G.R. 10/7581/2017 e s.m.i.).

I Consorzi di Bonifica, infine, possono supportare i Comuni nell'attività di espressione di pareri idraulici sul reticolo idrico minore sempre previa sottoscrizione di apposita convenzione ai sensi dell'art. 80, comma 5, l.r. n. 31/2008.

Sono comunque da sottoporre a parere dell'Autorità di Bacino le categorie di opere di carattere infrastrutturale soggette a VIA individuate nel D.P.C.M. 10 agosto 1988 n. 377 e nel D.P.R. 12 aprile 1996, allegati A e B e ss.mm.ii.





**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
 ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

Sono di seguito elencati tutti gli elementi idrici più importanti, a cui si applicano le disposizioni contenute nel presente documento.

Per una più dettagliata consultazione degli elenchi si rimanda all' *Allegato EN1 – “Elenco dei corsi d'acqua e degli elementi del Reticolo Idrico Principale, del Reticolo Idrico Minore e del Reticolo Idrico Consortile”* ed alla relativa tabella in formato .shp.

Per le modalità di attribuzione dei Codici Canali e RIM si rimanda agli specifici cap. 4.3.X di individuazione delle varie tipologie di reticolo.

**INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA REGIONALE - - DGR X/7581/2017 - All. A**

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BS094	Fossa Redone Superiore	CAVRIANA, DESENZANO DEL GARDA, LONATO, POZZOLENGO, SOLFERINO LONATO, POZZOLENGO, SOLFERINO	Mincio	Tutto il corso	286

**INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE - DGR X/7581/2017 - All. D**

CODICE RIM ASTA PRINCIPALE	CODICE RIM ASTE MINORI	NOME RIM	Foce
03017092_0100	-	Rio Cuccagna	spaglia
03017092_0200	Da 03017092_0201 a 03017092_0231	Rio Maguzzano	Lago di Garda
03017092_0300	03017092_0301	Fosso di loc. Fonte del Fabbro	Rio Freddo (cod 03017067_0100 Desenzano)
03017092_0400	Da 03017092_0401 a 03017092_0402	Scolo di Polada	spaglia
03017092_0500	03017092_0501	Rio di San Cipriano Sopra	Fosso di loc. Casello autostradale (cod. 03017067_2303 Desenzano)
03017092_0600	Da 03017092_0601 a 03017092_0605	Rio di San Cipriano Sotto	Fosso di loc. Casello autostradale (cod. 03017067_2301 Desenzano)
03017092_0700	Da 03017092_0701 a 03017092_0706	Rio Ressayalesco	5.12
03017092_0800	Da 03017092_0801 a 03017092_0803	Fosso di Brodena	spaglia
03017092_0900		Valletta di san Polo (nord)	5.12
03017092_1000	03017092_1001	Valletta di San Polo (sud)	spaglia
03017092_1100		Valletta di Malocco Sopra	spaglia
03017092_1200	03017092_1201	Valletta di Brodena inferiore	spaglia
03017092_1300	Da 03017092_1301 a 03017092_1339	Scolo Redone ramo settentrionale	BS093Z
03017092_1400	Da 03017092_1401 a 03017092_1407	Scolo Redone della Celadina	BS094Z
03017092_1500	Da 03017092_1501 a 03017092_1539	Fossa della Valle dei Quadri	BS094Z
03017092_1600	Da 03017092_1601 a 03017092_1605	Fosso di Cascina San Rocco	BS094Z
03017092_1700	-	Fosso di Lavagnone	Stagno Lavagnone
03017092_1800	03017092_1801	Fosso di Cascina Falcone	rete consortile
03017092_1900	-	Fosso di Sedena	rete consortile
03017092_2000	-	Fosso di Soio	Fosso di loc. Vallio di Sopra (cod. 03017067_1903 Desenzano)
03017092_2100	-	Torrente Vallone	Torrente Reale
-	Da 03017092_9401 a 03017092_9403	Scolo Redone Superiore	BS094Z
-	Da 03017092_9404 a 03017092_9450	affluenti vari dello Scolo Redone Superiore	BS094Z

**RTP**

**Phd. Geol. Rosanna Lentini - Dott. Geol. Damiano Scalvini  
 Dott. Ing. Paolo Pezzagno**

**Sede operativa:** Via Verdi , 9 – 25080 Padenghe sul Garda (BS)

Tel/Fax 030 9914222 - cell. 3396012311

E-mail: [info@lentinirosannageologia.it](mailto:info@lentinirosannageologia.it) Sito Web:

[www.lentinirosannageologia.it](http://www.lentinirosannageologia.it)



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
 ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

**LAGHI PERTINENTI AL RETICOLO IDRICO MINORE DI  
 COMPETENZA COMUNALE**

CODICE LAGO	NOME LAGO
03017092_L0201	Palude del Vallio
03017092_L0202	Fossa di Ambrosina Bassa
03017092_L0203	Palude di Recciago Basso
03017092_L0204	Laghetto di Ambrosina Bassa
03017092_L0401	Polada
03017092_L0501	Torbierina
03017092_L0601	Laghetto di san Cipriano Sotto
03017092_L0602	Palude di Lugasca
03017092_L0701	Fossa di Prè
03017092_L0702	Lago di Monte Mario
03017092_L0703	Lago di loc. Villa Scalvini
03017092_L0801	Stagno di Case Vecchie - San Tomaso
03017092_L0802	Polecra
03017092_L1301	Laghetto di Panizze
03017092_L1302	Laghetto di Fenil Boi 1
03017092_L1304	Laghetto di Fenil Boi 2
03017092_L1305	Laghetto di Cascina Panizze
03017092_L1306	Laghetto di Fenil Boi 3
03017092_L1307	Lago di C.na Ca Nova
03017092_L1401	Stagno di loc. Casella S. Maria
03017092_L1402	Stagno di loc. Casella S. Maria
03017092_L1403	Stagno di loc. Casella S. Maria
03017092_L1501	Lago di Via Fenil Vecchio

CODICE LAGO	NOME LAGO
03017092_L1502	Stagno di Monte Tondo 1
03017092_L1503	Stagno di Monte Tondo 2
03017092_L1504	Cattaragna
03017092_L1505	Fossa di Cascina Torbiere
03017092_L1506	Fossa di Madonna della Scoperta 1
03017092_L1507	Lago della Quietè
03017092_L1508	Lago di C.na Valletta 1
03017092_L1509	Lago di C.na Valletta 2
03017092_L1601	Laghetto di Monte Gabbione
03017092_L1901	Laghetto di sedena
03017092_L9401	Palude Lunga
03017092_L9402	Fossa di Fornace dei Gorghi
03017092_L9403	Lago di C.na Monte Lepre
03017092_L9404	Fossa di Fornasetta
03017092_L9405	Fossa di Monte Navicella
03017092_L9406	Stagno di Fenile Bruciato
03017092_L9407	Stagno di Monte del Confine
03017092_L9408	Lago di Morti dell'Astore
03017092_L9409	Lago di Cascina Monte Falcone 1
03017092_L9410	Lago di Cascina Monte Falcone 2
03017092_L9411	Lago di Passo dei Corvi
03017092_L9412	Lago di Cascina Casotto

**ZONE UMIDE PERTINENTI AL RETICOLO IDRICO  
 MINORE DI COMPETENZA COMUNALE**

COD. ZONA UMIDA	NOME ZONA UMIDA
03017092_U0201	Zona umida di Via Maccarona
03017092_U0202	Zona umida di Polada
03017092_U0203	Zona umida di Molino Vecchio
03017092_U0204	Palude di Recciago Basso
03017092_U0205	Zona Umida del Vallio
03017092_U0206	Zona Umida di Ambrosina Bassa
03017092_U0401	Zona umida di Polada 1
03017092_U0402	Zona umida di Polada 2
03017092_U0601	Zona umida di Lugasca
03017092_U0701	Zona umida di Monte Mario
03017092_U0801	Zona umida di C.na Palude
03017092_U0802	Area umida di Polecra
03017092_U1301	Area umida di Fenil Boi
03017092_U1401	Zona umida di loc. Casella S. Maria

COD. ZONA UMIDA	NOME ZONA UMIDA
03017092_U1501	Zona umida di Via Fenil Vecchio
03017092_U1502	Zona Umida di Cattaragna
03017092_U1503	Zona Umida di M. Gabbione
03017092_U1504	Zona umida di M. Cucco
03017092_U1505	Zona umida di C.na Civetta
03017092_U1601	Zona Umida di M. Gabbione
03017092_U1701	Zona umida dello Stagno di Lavagnone
03017092_U2001	Zona umida di Via Paradiso
03017092_U9401	Zona Umida di Palude Lunga
03017092_U9402	Zona umida di Via Vallone
03017092_U9403	Zona umida di Cascina Navicella
03017092_U9404	Zona umida di C.na Rudone
03017092_U9405	Zona umida di Monte del Confine
03017092_U9406	Zona umida di Corte delle Spade

**RTP**

**Phd. Geol. Rosanna Lentini - Dott. Geol. Damiano Scalvini  
 Dott. Ing. Paolo Pezzagno**

**Sede operativa:** Via Verdi , 9 – 25080 Padenghe sul Garda (BS)

Tel/Fax 030 9914222 - cell. 3396012311

E-mail: [info@lentinirosannageologia.it](mailto:info@lentinirosannageologia.it) Sito Web:

[www.lentinirosannageologia.it](http://www.lentinirosannageologia.it)



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**  
**ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

**INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DEI CONSORZI DI BONIFICA - DGR X/7581/2017 - All. C**

**CONSORZIO DI BONIFICA CHIESE**

Codice CANALE	Codice SIBITER	Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
-	5	Roggia Lonata	Tutto il corso	Bedizzole, Lonato	Promiscua	NO
-	5.16	Roggia Lonata - 3° E 4° Comizio	Tutto il corso	Lonato	Promiscua	NO
-	5.5	Roggia Lonata - 1° Comizio	Tutto il corso	Lonato	Promiscua	NO
-	5.6	Roggia Lonata - 2° Comizio	Tutto il corso	Lonato	Promiscua	NO
-	5.7	Roggia Lonata - 3° Comizio	Tutto il corso	Lonato	Promiscua	NO
-	5.8	Roggia Lonata - 4° Comizio	Tutto il corso	Lonato	Promiscua	NO
-	5.9	Roggia Lonata - 5° Comizio	Tutto il corso	Lonato	Promiscua	NO
-	5.10	Roggia Lonata - 6° Comizio	Tutto il corso	Lonato	Promiscua	NO
-	5.11	Roggia Lonata - 7° Comizio	Tutto il corso	Lonato	Promiscua	NO
-	5.12	Roggia Lonata - 8° Comizio	Tutto il corso	Lonato	Promiscua	NO
-	5.13	Roggia Lonata - 9° Comizio	Tutto il corso	Lonato	Promiscua	NO
-	5.17	Roggia Lonata - Controserio	Tutto il corso	Lonato	Promiscua	NO
-	5.14	Roggia Lonata - Scaricatore 1° Comizio	Tutto il corso	Lonato	Promiscua	NO
-	-	Scaricatore di gronda Sud in sinistra Chiese	Tutto il corso	Lonato del Garda, Castiglione delle Stiviere e Montichiari	Bonifica	NO
-	T37	Torrente Reale (Mattina)	Tutto il corso	Muscoline, Lonato, Calvagese, Bedizzole	Bonifica	NO
-	5.4	Vaso Serio	Tutto il corso	Lonato, Bedizzole	Promiscua	NO

**CONSORZIO DI BONIFICA GARDA-CHIESE**

Codice CANALE	Codice SIBITER	Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
008_2126	-	Canale Arnò o Canale Alto Mantovano	Tutto il corso dal Maglio di Lonato alla strada comunale delle Capre in comune di Cavriana	Lonato BS, Castiglione d/S. Solferino, Cavriana	Irrigua	SI
008_23	-	Fosso Barche - Galleria di Barche	Tutto il corso	Solferino, Lonato del Garda	Bonifica	SI



**TITOLO III - DELIMITAZIONE DELLE FASCE DI TUTELA – Carta delle Fasce di Tutela  
del Reticolo Idrico (Doc. di Piano RIM Tavv.3/A-B-C-D-E)**

In ottemperanza al **Cap. 5 dell'Allegato D alla D.G.R. 10/4229/2015 e alla D.G.R. X/7581/2017** sono state istituite per il territorio di Lonato del Garda, le **Fasce di Rispetto** a tutela dei corpi idrici appartenenti al Reticolo Idrico Principale (RIP), al Reticolo Consortile di Bonifica (RIB), al Reticolo Idrico Minore (RIM) **entro cui applicare le norme di polizia idraulica (Fasce di Polizia Idraulica)**

Nella loro perimetrazione si è tenuto conto dei risultati dei rilievi eseguiti e descritti nell'*Elaborato Tecnico* (Cap.4) e nella *Nota tecnica con descrizione delle caratteristiche del reticolo Idrografico* (Allegato ET1) e nella relativa cartografia di sintesi (Doc. di Piano **RIM Tavv.2/A-B-C-D-E**) ed in particolare:

- delle aree potenzialmente soggette ad esondazione;
- delle aree interessabili da fenomeni erosivi e di divagazione dell'alveo;
- della necessità di garantire una fascia di rispetto sufficiente a consentire l'accessibilità al corso d'acqua ai fini della sua manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale.

All'interno delle fasce di rispetto alcune attività ed opere saranno vietate e/o soggette a concessione o nulla osta idraulico ai sensi del R.D. 523/1904, ovvero per i canali di Bonifica in ottemperanza ai vincoli del R.R. 3/2010 e s.m.i.

In territorio di Lonato del Garda, in ottemperanza al §5.1 dell'All. D alla D.G.R. 10/7581/2017, sono state riportate anche le **Aree Allagabili definite dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)**.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO**

Si evidenzia che, sulla base della giurisprudenza corrente, le distanze dai corsi d'acqua devono intendersi misurate dal piede arginale esterno o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa. Nel caso di sponde stabili, consolidate o protette, le distanze possono essere calcolate con riferimento alla linea individuata dalla piena ordinaria (riferimento N.d.A. del PAI).


**Art. 1 - Fasce di Alto Grado di Tutela del Reticolo Idrico Principale (RIP) e Minore (RIM)**

L'istituzione di questa fascia risulta indispensabile per garantire l'accessibilità dell'alveo ai fini della sua manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale.

**RETICOLO IDRICO PRINCIPALE - RIP - (DGR X/7581/2017 - AII. A)**

 FASCIA AD ALTO GRADO DI TUTELA del Reticolo Idrico Principale di competenza Regionale (pari ad almeno 10 m da ciascun lato del corpo idrico)

**RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE -RIM- (DGR X/7581/2017 -AII. D)**

 FASCIA AD ALTO GRADO DI TUTELA del Reticolo Idrico Minore (pari ad almeno 10 m da ciascun lato del corpo idrico)

Per questi corsi d'acqua è stato definito un **alto grado di tutela** determinato dal ruolo di naturale zona di espansione delle acque durante eventi esondativi, nonché dalla possibilità che l'instaurarsi di fenomeni erosivi lungo le sponde e l'alveo del corso d'acqua provochino situazioni di rischio.

Inoltre la fascia ad alto grado di tutela consente di lasciare lungo il reticolo idrico uno spazio con significato ambientale e paesaggistico in accordo con l'obiettivo del PAI di assicurare il progressivo miglioramento non solo delle condizioni di sicurezza ma anche della qualità ambientale e paesaggistica del territorio.

Sono pertanto state istituite Fasce di Tutela per **tutti i corsi d'acqua classificati quale Reticolo Idrico Principale (RIP)** ed alle **aste di ordine maggiore dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Minore (RIM)**, come rilevati e riportati nelle tavole cartografiche in allegato (*Doc. di Piano SG/RIM Tavv.2/A-B-C-D e RIM Tavv.3/A-B-C-D*) e possiedono **estensione pari ad almeno 10 m da ciascun lato del corpo.** Si sottolinea che la perimetrazione delle fasce risulta



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**


superiore a 10 m in presenza di aree potenzialmente allagabili/esondabili, di aree umide, di laghetti/stagni organici al sistema idrografico.

Si sottolinea la difficoltà talora di definire cartograficamente l'ampiezza della fascia in relazione al grado di precisione della base cartografica di riferimento; **si raccomanda quindi di attenersi alla distanza indicata al presente Art. 1 dell'Elaborato Tecnico Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica previo verifica mediante rilievi di dettaglio degli elementi idrografici di riferimento (vedi Art. 4).**

**Art. 2 - Fascia a Medio Grado di Tutela del Reticolo Idrico Minore (RIM)**

L'istituzione di questa fascia risulta indispensabile per garantire l'accessibilità dell'alveo ai fini della sua manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale.

**RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE -RIM- (DGR X/7581/2017 -AII. D)**

 FASCIA A MEDIO GRADO DI TUTELA del Reticolo Idrico Minore  
(pari ad almeno 4 m da ciascun lato del corpo idrico)

Per questi corsi d'acqua è stato definito un **medio grado di tutela** determinato dal ruolo di naturale zona di espansione delle acque durante eventi esondativi, nonché dalla possibilità che l'instaurarsi di fenomeni erosivi lungo le sponde e l'alveo del corso d'acqua provochino situazioni di rischio.

Inoltre la fascia a medio grado di tutela consente di lasciare lungo il reticolo idrico uno spazio con significato ambientale e paesaggistico in accordo con l'obiettivo del PAI di assicurare il progressivo miglioramento non solo delle condizioni di sicurezza ma anche della qualità ambientale e paesaggistica del territorio.

Le fasce a Medio Grado di Tutela sono state istituite per le **aste di ordine minore dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Minore (RIM)**, come rilevati e riportati nelle tavole cartografiche in allegato (*Doc. di Piano SG/RIM Tavv.2/A-B-C-D e RIM Tavv.3/A-B-C-D*) e possiedono **estensione pari ad almeno 4 m da ciascun lato del corpo.** Si sottolinea che la



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**


perimetrazione delle fasce risulta superiore a 4 m in presenza di aree potenzialmente allagabili/esondabili, di aree umide, di laghetti/stagni organici al sistema idrografico.


Si sottolinea la difficoltà talora di definire cartograficamente l'ampiezza della fascia in relazione al grado di precisione della base cartografica di riferimento; **si raccomanda quindi di attenersi alla distanza indicata al presente Art. 2 dell'Elaborato Tecnico Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica previo verifica mediante rilievi di dettaglio degli elementi idrografici di riferimento (vedi Art. 4).**

**Art. 3 - Fascia di Competenza del Reticolo Consortile di Bonifica (RIB)**

Queste fasce hanno un significato decisamente diverso dalle fasce di tutela del RIP e del RIM, in quanto non istituiscono una “tutela s.s.”, ma attribuiscono la “competenza” ai Consorzi di Bonifica Chiese e Garda-Chiese (inseriti nell'allegato C della D.G.R. 10/7581/2017) e demandano alle specifiche normative di riferimento per i consorzi di Bonifica (Regolamenti dei Consorzi di Bonifica e R.R. 3/2010 e s.m.i.) le attività vietate e/o soggette ad autorizzazione.

**RETICOLO IDRICO DI BONIFICA -RIB-  
( Consorzio Chiese / Consorzio Garda Chiese ) (DGR X/7581/2017 -All. C)**

 FASCIA DI COMPETENZA  
del Consorzio di Bonifica Chiese  
(pari a 10 m da ciascun lato del corpo idrico)

 FASCIA DI COMPETENZA  
del Consorzio di Bonifica Garda Chiese  
(pari a 10 m da ciascun lato del corpo idrico)

Sono state istituite Fasce di Competenza **dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Consortile di Bonifica (RIB)** come rilevati e riportati nelle tavole cartografiche in allegato (*Doc. di Piano SG/RIM Tavv.2/A-B-C-D e RIM Tavv.3/A-B-C-D*); esse possiedono **estensione pari a 10 m da ciascun lato del corpo idrico**. Il Consorzio potrà indicare, di volta in volta, le distanze da mantenere rispetto al corso d'acqua artificiale in funzione dell'intervento richiesto e della tipologia del corso d'acqua.

Si sottolinea la difficoltà talora di definire cartograficamente l'ampiezza della fascia in relazione al



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

grado di precisione della base cartografica di riferimento; **si raccomanda quindi di attenersi alla distanza indicata al presente Art. 3 dell'Elaborato Tecnico Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica previo verifica mediante rilievi di dettaglio degli elementi idrografici di riferimento (vedi Art.4).**

**Art. 4 – Esatta definizione dell'estensione delle Fasce di Polizia Idraulica**

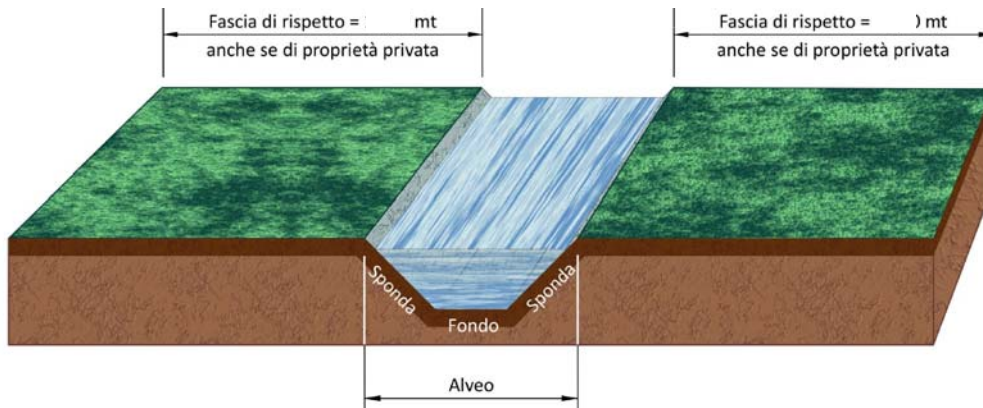
L'esatta delimitazione delle fasce di rispetto, così come individuate dagli Artt. 1-2-3 del presente Elaborato Normativo e nella Carta delle Fasce di Tutela del Reticolo Idrico (*Doc. di Piano RIM Tavv.3/A-B-C-D*), **dovrà essere riportata per ogni singolo intervento soggetto ad autorizzazione, nelle planimetrie ottenute da rilievi topografici di dettaglio dell'area oggetto dell'intervento.**

Tenuto conto delle oggettive difficoltà d'accesso in talune aree private, della scala di rappresentazione cartografica per l'**esatta definizione dell'estensione e ubicazione delle aree soggette a tutela si dovrà tenere conto in via prioritaria di quanto previsto nel presente Elaborato Normativo (Artt. 1-2-3), verificando mediante rilievi di dettaglio OBBLIGATORI, l'esatta ubicazione cartografica degli elementi idrografici e la reale estensione delle fasce di tutela.**

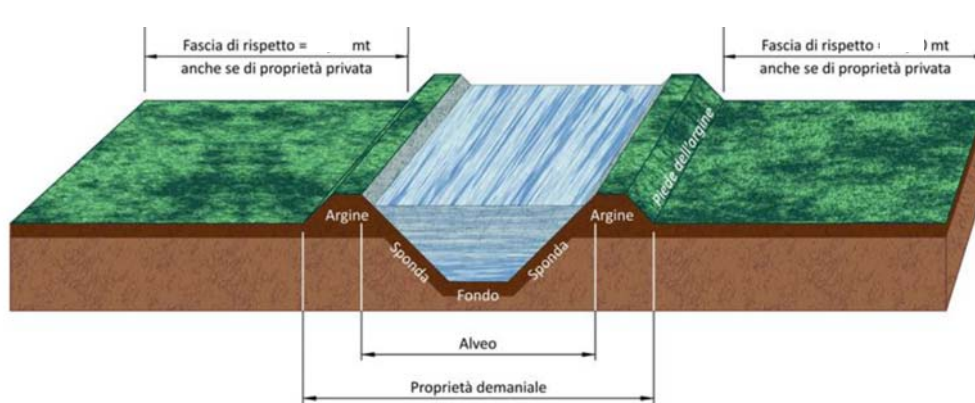
Si evidenzia che, sulla base della giurisprudenza corrente, **le distanze dai corsi d'acqua devono intendersi misurate da piede arginale esterno** o, in assenza di argini in rilevato, **dalla sommità della sponda incisa**. Nel caso di sponde stabili, consolidate o protette, le distanze possono essere calcolate **con riferimento alla linea individuata dalla piena ordinaria.**



**Schema 1:** corsi d'acqua di piccole o medie dimensioni senza argini in rilevato.



**Schema 2:** corsi d'acqua con argini in rilevato.



Le distanze dai corsi d'acqua tombinati/intubati devono intendersi misurate simmetricamente rispetto all'asse dell'elemento idrografico individuato.

**Art. 5 - Aree Allagabili inserite nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) come definite dalla D.G.R 10/6738/2017**

In adempimento a quanto previsto al *Cap. 5.1 dell'All. D alla D.G.R. 10/7581/2017* nella predisposizione del presente Documento di Polizia Idraulica sono state considerate anche le **Aree Allagabili inserite nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)** come definite dalla **D.G.R 10/6738/2017**.

Per quanto concerne l'**individuazione in territorio di Lonato del Garda delle aree comprese nelle Mappe della Pericolosità e del Rischio Alluvioni** allegate al *Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni nel distretto del Po (PRGA) (Del. 5/2016 del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po)* sono state riscontrate **Aree Allagabili** riferite all'**Ambito Territoriale di Pianura (RP), all'Ambito Territoriale del Reticolo Secondario di Pianura (RSP) ed all'Ambito Territoriale delle Aree Costiere e Lacustri (ACL)**

In particolare, nel territorio sono presenti:

- **Reticolo Secondario Collinare e Montano - RSCM**  
aree potenzialmente interessate da alluvioni rare (P1/L)
- **Reticolo Secondario di Pianura – RSP (reticolo artificiale)**  
aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (aree P3/H)  
aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti (aree P2/M)
- **Aree Costiere Lacuali (ACL)**  
aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (aree P3/H)  
aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti (aree P2/M)  
aree potenzialmente interessate da alluvioni rare (P1/L)





**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

Le Aree Allagabili PGRA sono state riportate nelle tavole cartografiche in allegato (*Doc. di Piano RIM Tavv.3/A-B-C-D*) e possiedono **estensione variabile in funzione della perimetrazione riportata nelle Mappe di Pericolosità vigenti.**


**PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI**

**Reticolo Secondario di Pianura (RSP)**


 Scenario di Pericolosità P3/H


 Scenario di Pericolosità P2/M


**Reticolo Secondario Collinare e Montano (RSCM)**

 Scenario di Pericolosità P1/L

**Aree Costiere e Lacuali (ACL)**

 Scenario di Pericolosità P3/H

 Scenario di Pericolosità P2/M

 Scenario di Pericolosità P1/L

Le aree RSCM a pericolosità bassa (P3/H) risultano coincidenti con le Aree PAI “Cn” già vigenti.

In merito alle aree RSP (consortili) si evidenzia invece che esse vengono individuate esclusivamente nel settore di competenza del Consorzio di Bonifica Chiese e non risultano già interessate da precedenti aree PAI.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

**TITOLO IV - LAVORI O ATTI VIETATI SUI CORPI IDRICI E NELLE FASCE DI TUTELA DI  
COMPETENZA COMUNALE (RIM) E REGIONALE (RIP)**

Come previsto dall'Art. 93 del R.D. 523/1904 nessuno può fare opere nell'alveo dei fiumi, torrenti, rivi, scolatoi pubblici e canali afferenti al demanio idrico senza il permesso dell'Autorità Idraulica Competente.

Nel caso di alvei a sponde variabili o incerte la linea o le linee fino alle quali dovrà intendersi estesa la proibizione stabilita dall'Art.93, saranno determinate, anche in caso di contestazioni, dall'Autorità Idraulica Competente.

**Art. 6 – Divieto di tombinatura ed impermeabilizzazione dei corsi d'acqua**

- 1) Al fine di assicurare il mantenimento o il ripristino della vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente i corpi idrici con funzione di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità da contemperarsi con l'esigenza di funzionalità dell'alveo è **fatto divieto assoluto di procedere all'impermeabilizzazione, copertura e/o tombinatura dei corsi d'acqua (art. 115 D. Lgs. 152/06), che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità o igiene (attestata con dichiarazione rilasciata dal Sindaco).**



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO**

**Art. 7 – Occupazione e riduzione delle aree di espansione e di divagazione dei corsi d’acqua e delle fasce di rispetto**

- 1) Al fine di moderare le piene dei corsi d’acqua è assolutamente vietata la riduzione delle fasce di rispetto (come definite dal *Titolo III del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica*) e l’occupazione o riduzione delle aree di espansione e di divagazione dei corsi d’acqua.

**Art. 8 – Infrastrutture in alveo**

- 1) Non è ammesso il posizionamento longitudinalmente in alveo di gasdotti, fognature, acquedotti, tubature e infrastrutture a rete in genere, che riducano la sezione del corso d’acqua.
- 2) Non è ammesso lo scarico nei corpi idrici delle acque di prima pioggia o di lavaggio di aree esterne se non in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia e consentito dal *Titolo V del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica*.

**Art. 9 – Altre attività vietate:**

**Interventi vietati entro i Corsi d’acqua:**

- 1) Realizzare qualunque opera o atto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso a cui sono destinati gli argini, le opere di difesa e loro accessori e manufatti attinenti, od anche indirettamente degradare o danneggiare i corsi d’acqua.
- 2) Effettuare variazioni o alterazioni delle opere di difesa delle sponde e dei manufatti esistenti.
- 3) Abbattere, sradicare o abbruciare alberi di alto fusto, ceppaie, capitozze sia singoli che in filare posti lungo le sponde dei corsi d’acqua con funzione di sostegno delle sponde.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

- 4) La formazione di pescaie, chiuse, pietraie ed altre opere per l'esercizio della pesca con le quali si alterasse il corso naturale delle acque.
- 5) Le piantagioni di qualunque sorta di alberi e arbusti che si inoltrino dentro gli alvei dei corsi d'acqua restringendo la sezione utile necessaria al deflusso delle acque;

**Interventi vietati entro le Fasce di rispetto**

(come definite dal *Titolo III – Artt. 1-2-4 del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica*)

- 6) La realizzazione di nuove costruzioni, di ampliamenti di superficie coperta, di manufatti anche completamente interrati.

Qualsiasi tipo di edificazione di qualunque tipo di fabbricato o manufatto per il quale siano previste opere di fondazione (realizzazione di nuove edificazioni, di ampliamenti in planimetria e di attività produttive, muri e/o recinzioni, ecc.), salvo quegli interventi consentiti previa concessione o nulla-osta idraulico indicati al *Titolo V del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica*).

- 7) Tutte quelle opere che comportano impedimento e/o limitino la possibilità di accesso alla fascia di rispetto;
- 8) Il deposito a cielo aperto ancorché provvisorio, di materiale di qualsiasi genere;
- 9) Ogni tipo di impianto tecnologico, inclusi nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, l'ampliamento degli stessi impianti esistenti, nonché l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti così come definiti dalla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, salvo quegli interventi consentiti previa concessione o nulla-osta idraulico indicati al *Titolo V del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica*) ed in particolare riferiti alle opere attinenti alla corretta regimazione dei corsi d'acqua, alla regolazione del deflusso di magra e di piena, alle derivazioni e alle captazioni per approvvigionamento idrico e per il trattamento delle acque reflue (previa



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

- autorizzazione ambientale provinciale) nonché per le opere necessarie all'attraversamento viario e all'organizzazione di percorsi pedonali e ciclabili e funzionali alle pratiche agricole meccanizzate ed alla realizzazione di opere di protezione e salvaguardia della sicurezza da rischi di accidentale caduta nei canali.
- 10) La realizzazione di nuovi impianti di trattamento delle acque reflue, nonché l'ampliamento degli impianti esistenti di trattamento delle acque reflue, fatto salvo quanto prescritto al *Titolo V del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica*;
  - 11) I movimenti di terra e le operazioni di scavo che alterino in modo sostanziale e stabilmente il profilo del terreno, fatto salvo quanto previsto al *Titolo V del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica* con particolare riferimento agli interventi finalizzati alla realizzazione di progetti di recupero ambientale, di bonifica idraulica e/o ambientale, e di messa in sicurezza dal rischio idraulico e/o ambientale.
  - 12) L'abbattimento, l'eliminazione e/o l'asportazione di vegetazione arborea o arbustiva esistente, spontanea o messa a dimora, ad una distanza inferiore a **metri 4,00 dal ciglio di sponda stabile o dal piede arginale esterno**, fatto salvo quanto prescritto al *Titolo V del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica* con particolare riferimento agli interventi indispensabile per esigenze manutentive al corso d'acqua.
  - 13) La realizzazione di muri e/o recinzioni, fatto salvo quegli interventi consentiti previa concessione o nulla-osta idraulico indicati al *Titolo V del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica*);
  - 14) Il pascolo e la permanenza del bestiame.
  - 15) Apertura di cavi, fontanili e simili, per evitare il pericolo di diversioni e indebite sottrazioni di acque;
  - 16) La realizzazione di complessi ricettivi all'aperto.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO**

17) Le coltivazioni erbacee non permanenti e arboree, fatta eccezione per gli interventi di bioingegneria forestale e gli impianti di rinaturazione con specie autoctone, previsti da specifici piani o progetti finalizzati ad assicurare il mantenimento o il ripristino di una fascia continua di vegetazione spontanea lungo le sponde dell'alveo inciso, avente funzione di stabilizzazione delle sponde e riduzione della velocità della corrente. Tali interventi dovranno essere valutati compatibili con la stabilità della sponda e con il regime del corso d'acqua di riferimento e dovranno di norma rispondere a quanto previsto dal **Quaderno di Ingegneria Naturalistica** approvato dalla Regione Lombardia con D.G.R. 29/02/2000 n°6/48740 ed essere corredati da adeguato Piano di Manutenzione.

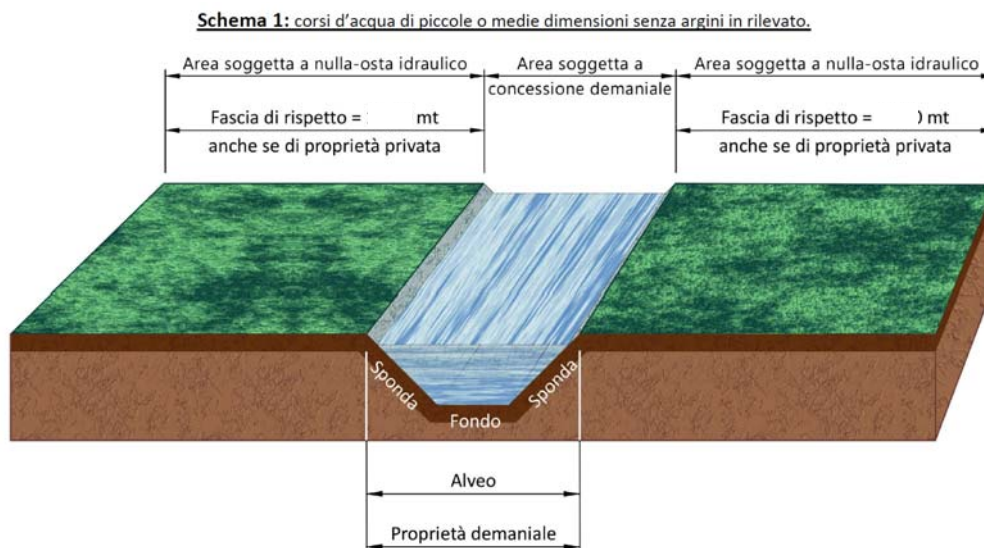


## TITOLO V - LAVORI E OPERE

### SOGGETTE A CONCESSIONE E/O A NULLA OSTA IDRAULICI SUI CORPI IDRICI NELLE FASCE DI TUTELA DI COMPETENZA COMUNALE (RIM), REGIONALE (RIP)

Nel presente *Titolo V* vengono elencate le principali attività e le più significative opere che, ai sensi degli Art. 97 e 98 R.D. 523/1904, non si possono eseguire entro le aree del DEMANIO IDRICO, come individuato nel presente *Documento di Polizia Idraulica (Elaborato Tecnico e Elaborato Normativo)* se non previa **concessione demaniale** rilasciata dall'Autorità Idraulica Competente e sotto l'osservanza delle condizioni imposte da relativo disciplinare.

Gli interventi che ricadano nella Fascia di Rispetto (come definite dal *Titolo III del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica*), sono altresì soggetti a **nulla-osta idraulico**.



Schema 2: corsi d'acqua con argini in rilevato.



Si rimanda al cap. 3.2 dell'Elaborato Tecnico per la definizione normativa di “demanio idrico” “concessione demaniale” e di “nulla-osta idraulico”.

Gli interventi consentiti previa nulla-osta idraulico e/o concessione devono assicurare il mantenimento o il miglioramento delle condizioni di drenaggio superficiale dell'area, l'assenza di interferenze negative con il regime delle falde freatiche presenti e con la sicurezza delle opere di difesa esistenti.

Quando l'area oggetto d'intervento ricada in zone soggette a vincolo paesistico il richiedente dovrà presentare apposito atto autorizzativo rilasciato dagli Enti Competenti come individuati dalla normativa vigente ed in conformità alla procedura esplicitata all'Art. 35 del *Titolo VIII del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica*.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

**Sono consentiti previa nulla-osta idraulico e/o concessione rilasciate dall’Autorità Competente**, gli interventi previsti dai seguenti articoli:

**Art. 10 – Tombinature ed impermeabilizzazione dei corsi d’acqua**

- 1) Fermo restando il divieto espresso nel precedente Art. 6 del *Titolo IV del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica*, sul Reticolo Idrico è **ammessa la copertura, la tombinatura e l’impermeabilizzazione, parziale o totale**, imposte **esclusivamente da ragioni di tutela della pubblica incolumità, igiene e/o di interesse pubblico (attestata con dichiarazione rilasciata dal Sindaco)**.
- 2) Nel caso di tombinature esistenti e di quelle in progetto, le fasce di rispetto dei corsi d’acqua devono essere mantenute al fine di garantire la possibilità di accesso alle ispezioni e/o la possibilità di manutenzioni ordinarie e straordinarie. Nella fascia di rispetto sono pertanto vietate tutte le opere che comportano impedimento alla possibilità di accesso alle ispezioni, alle manutenzioni e/o alla possibilità di ripristino o di realizzazione di nuove ispezioni.
- 3) Nel caso di nuove tombinature, dovranno di norma essere previsti manufatti di ispezione ad ogni confluenza di canalizzazione in un’altra, ad ogni variazione planimetrica tra due tronchi rettilinei, ad ogni variazione di livelletta ed in corrispondenza di ogni opera d’arte particolare. Suddetti manufatti devono avere dimensioni tali da considerare l’agevole accesso al personale addetto alle operazioni di manutenzione e controllo. Lungo le canalizzazioni, al fine di assicurare la possibilità di ispezione e di manutenzione, devono disporsi manufatti a distanza mutua tale da permettere l’agevole intervento del personale addetto.
- 4) All’imboccatura dei tratti dei corsi d’acqua intubati e/o tombinati dovranno essere posti elementi filtranti, o griglie, allo scopo di evitare l'ostruzione della tubazione da parte del detrito e del materiale di varia natura raccolto e trasportato dalle acque.

Gli elementi filtranti dovranno essere dimensionati e posizionati in modo da non diminuire la



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

sezione utile di deflusso.

- 5) Per i corsi d'acqua già tominati o coperti, ai sensi dell'Art. 21 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, sussiste l'obbligo da parte dei soggetti pubblici o privati proprietari o concessionari di predisporre una verifica idraulica delle opere di tominamento dei corsi d'acqua in corrispondenza degli attraversamenti dei centri urbani. Le Amministrazioni competenti o i concessionari della tominatura, in relazione ai risultati della verifica menzionata, dovranno individuare e progettare gli eventuali interventi strutturali di adeguamento necessari, privilegiando ovunque possibile il ripristino di sezioni di deflusso a cielo libero.

**Art. 11 – Interventi generali sui corsi d'acqua**

- 1) Gli interventi che non siano in grado di influire né direttamente né indirettamente sul regime del corso d'acqua.
- 2) Gli interventi volti alla ricostituzione degli equilibri naturali alterati e all'eliminazione, per quanto possibile, dei fattori incompatibili di interferenza antropica.
- 3) Le difese radenti, le quali dovranno essere realizzate in modo da non deviare la corrente verso la sponda opposta né provocare restringimenti dell'alveo e dovranno essere realizzate a quota non superiore al piano campagna. Le opere dovranno essere caratterizzate da pendenze e tipologie costruttive tali da permettere l'accesso dal corso d'acqua.

Tali interventi sono soggetti, in relazione alla loro localizzazione, a concessione e/o a nulla-osta idraulico.

- 4) La realizzazione di muri di sponda verticali o, comunque, ad elevata pendenza, unicamente all'interno dei centri abitati (TUC) e dove non siano possibili alternative a causa della limitatezza delle aree disponibili.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

In tal caso si dovrà:

- dimostrare che non ci sono possibili alternative all'intervento
  - eseguire la verifica di compatibilità idraulica, ai sensi della specifica normativa di settore vigente, finalizzata a quantificare gli effetti prodotti dall'intervento nei confronti delle condizioni idrauliche preesistenti.
- 5) le opere di difesa, di sistemazione idraulica e di monitoraggio dei fenomeni, attinenti alla corretta regimazione dei corsi d'acqua, alla regolazione del deflusso di magra e di piena, alle derivazioni e captazioni per approvvigionamento idrico e per il trattamento delle acque reflue, nonché le opere necessarie alla protezione e salvaguardia della sicurezza da rischi di accidentale caduta, compresa la ricostruzione dei manufatti esistenti.
- 6) Secondo quanto stabilito dall'Art. 12 del R.D. 523/1904 sono ad esclusivo carico dei proprietari e possessori frontisti le costruzioni di opere di difesa dei loro beni contro i corsi d'acqua.
- 7) Le variazioni di tracciato dei corsi d'acqua, solo qualora ne venga accertata la necessità sotto l'aspetto idraulico e/o per la realizzazione di opere pubbliche e solo qualora l'intervento risulti compatibile da un punto di vista idraulico.
- 8) Gli interventi volti al disinquinamento, al miglioramento della vegetazione riparia, al miglioramento del regime idraulico, alla manutenzione delle infrastrutture idrauliche e alla realizzazione dei percorsi di attraversamento; mentre è vietata qualunque trasformazione, manomissione, immissione di acque in generale, se non meteoriche e reflue debitamente autorizzate dagli Enti a ciò preposti secondo specifica.
- 9) Interventi di risanamento o potenziamento dei corsi d'acqua qualora ne venga documentata la necessità, accertata la compatibilità idrica e comprovato il miglioramento nell'assetto del territorio interessato.
- 10) I lavori di pulizia e manutenzione dei corsi d'acqua eseguiti senza alterare l'ambiente fluviale qualora vi siano insediate specie faunistiche e botaniche protette o di evidente valore paesaggistico.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO**

**Art. 12 – Interventi generali nelle Fasce di rispetto**

(come definite dal Titolo III Artt. 1-2-4 del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica)

- 1) La posa di pali e di manufatti di sostegno degli attraversamenti aerei, a condizione che non interferiscano con l'alveo inciso del corso d'acqua e non ne impediscano l'accesso, la manutenzione ordinaria e quella straordinaria e che le strutture di fondazione non alterino la stabilità della sponda.
- 2) Le recinzioni costituite da pali e reti metalliche, oppure parapetti in legno o simili che non ostacolino l'accesso all'alveo e siano di facile rimozione, poste a distanza non inferiore a **metri 4,00 dal ciglio**, mentre nei casi ricadenti all'interno del Tessuto urbano Consolidato (TUC), la distanza non dovrà essere inferiore a **metri 1,50**.  
Nell'eventuale atto di autorizzazione dovrà essere precisata la precarietà della stessa, con l'indicazione che in ogni momento l'Ente competente potrà richiederne la rimozione per motivate ragioni di ordine idraulico e/o per interventi di interesse pubblico, senza sostenere costi sia per la rimozione che per l'eventuale ripristino che saranno quindi a carico del proprietario.
- 3) il deposito temporaneo di materiali che per le loro caratteristiche non si identificano come rifiuti, in base alle normative vigenti, e finalizzato all'esecuzione di lavori di manutenzione e sistemazione idraulica o di recupero ambientale.
- 4) gli interventi di rinaturalizzazione e/o valorizzazione ambientale con specie arboree ed arbustive autoctone, al fine di assicurare il mantenimento o il ripristino di una fascia continua di vegetazione spontanea lungo le sponde dell'alveo.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

- 5) gli interventi di interesse pubblico o comunque destinati alla fruizione delle aree verdi limitrofe al corso d'acqua e del corso d'acqua stesso. E' da considerarsi tale anche la realizzazione di piccoli ricoveri o strutture per la fruizione delle sponde solo qualora inseriti nell'ambito di interventi di interesse pubblico e caratterizzati da amovibilità. Nell'atto di autorizzazione dovrà essere precisata la precarietà delle stesse, con l'indicazione che in ogni momento l'Ente competente potrà richiederne la rimozione.
- 6) gli interventi di sistemazione a verde, con percorsi ciclabili e/o pedonali, ma tali da non interferire con le periodiche operazioni di manutenzione e pulizia dei corsi d'acqua.

**Art. 13 - Attraversamenti dei corsi d'acqua**

- 1) La realizzazione di opere e manufatti necessari all'attraversamento viario e all'organizzazione di percorsi pedonali o ciclabili o funzionali alle pratiche agricole meccanizzate, ed alla realizzazione di opere di protezione e salvaguardia della sicurezza da rischi di accidentale caduta nei canali; in caso di assoluta necessità e di accertata impossibilità di diversa localizzazione, il posizionamento longitudinale in alveo di gasdotti, tubature ed infrastrutture a rete in genere, purché interrati e che non si riduca la sezione del corso d'acqua e solo se compatibili da un punto di vista idraulico;
- 2) Gli attraversamenti di ponti, gasdotti, fognature, tubature e infrastrutture a rete in genere che non determinano riduzione della sezione idraulica. Tali opere dovranno essere accompagnate da apposita relazione idrologica-idraulica. Il Comune, in sede di rilascio della concessione, potrà esprimere prescrizioni di dettaglio relativamente alla realizzazione dell'opera; in ogni caso i manufatti di attraversamento non dovranno comunque:
  - ✓ restringere la sezione mediante spalle e rilevati di accesso;
  - ✓ avere l'intradosso a quota inferiore al piano campagna;
  - ✓ comportare una riduzione della pendenza del corso d'acqua mediante l'utilizzo di soglie di fondo.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO**

Non è ammesso il posizionamento di infrastrutture longitudinalmente in alveo che riducano la sezione. In ogni caso gli attraversamenti ed i manufatti realizzati al di sotto dell'alveo dovranno essere posti a quote inferiori a quelle raggiungibili in base all'evoluzione morfologica prevista dell'alveo, e dovranno comunque essere adeguatamente difesi dalla possibilità di danneggiamento per erosione del corso d'acqua. Il progetto di tale intervento dovrà essere accompagnato da una relazione geologica che attesti la fattibilità dell'intervento in funzione dell'evoluzione morfologica.

- 3) Attraversamenti dell'alveo con linee aeree elettriche, telefoniche o di altri impianti di telecomunicazione.
- 4) Le opere e le strutture fisse per l'attraversamento viabile: pedonale, ciclabile e carrabile;
- 5) Attraversamenti dell'alveo con tubazioni e condotte interrate, sospese o aggraffate ad altri manufatti di attraversamento.
- 6) Tubazioni aggraffate ai muri d'argine che occupino l'alveo in proiezione orizzontale;
- 7) I sottopassi per l'attraversamento delle opere viarie dovranno garantire il mantenimento della sezione preesistente del corso d'acqua, evitandone restringimenti. La sezione dell'alveo a valle dell'attraversamento dovrà sempre risultare maggiore e/o uguale a quella di monte. I sottopassi dovranno essere dotati di idonei manufatti di imbocco e sbocco allo scopo di evitare rigurgiti, malfunzionamenti od erosioni delle sponde in corrispondenza della sezione di collegamento tra il nuovo e l'esistente.

Allo scopo di mantenere la piena efficienza e funzionalità idraulica, questi manufatti dovranno essere dimensionati, oltre che in base alle specifiche esigenze idrauliche ed irrigue, anche in maniera da garantire l'ispezionabilità e il facile svolgimento delle operazioni di manutenzione periodica. Di norma non potranno essere realizzati sottopassi mediante manufatti a "Botte a sifone", salvo impossibilità tecnica di soluzioni alternative, previa progettazione idraulica di dettaglio, e solo per casi di pubblica utilità.





**Art. 14 - Regimazione delle acque superficiali - Argini - Opere di derivazione/captazione e per il trattamento delle acque reflue**

- 1) Le nuove opere di regimazione idraulica (briglie, traverse, argini, difese spondali) previste per i corsi d'acqua (naturali e artificiali) finalizzate al riassetto dell'equilibrio idrogeologico, al ripristino della funzionalità della rete del deflusso superficiale, alla messa in sicurezza dei manufatti e delle strutture, alla rinaturalizzazione spontanea, al miglioramento generale della qualità ecologica ed a favorire la fruizione pubblica. Esse dovranno essere concepite privilegiando, compatibilmente con la disponibilità della risorsa idrica, le tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica con riferimento alle Direttive Regionali ed al Quaderno opere tipo di ingegneria naturalistica (DGR 29.02.2000 n. 6/48740).
- 2) Eventuali nuovi argini che dovranno essere messi in opera, sia per la realizzazione delle casse di espansione, sia per il rifacimento e miglioramento di quelli esistenti lungo i corsi d'acqua, dovranno essere progettati in modo tale da consentire la fruibilità delle sponde e la facilità di manutenzione della vegetazione.
- 3) La formazione, previa autorizzazione e/o concessione all'attingimento da parte della Provincia di Brescia – Settore Acque, di nuove opere per la derivazione e la captazione di acqua per approvvigionamento idrico a qualsiasi scopo destinato.
- 4) opere attinenti alla corretta regimazione dei corsi d'acqua, alla regolazione del deflusso di magra e di piena, alle derivazioni e alle captazioni per approvvigionamento idrico e per il trattamento delle acque reflue (previa autorizzazione ambientale provinciale) nonché per le opere necessarie all'attraversamento viario e all'organizzazione di percorsi pedonali e ciclabili e funzionali alle pratiche agricole meccanizzate ed alla realizzazione di opere di protezione e salvaguardia della sicurezza da rischi di accidentale caduta nei canali.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

- 5) Gli interventi di cui al presente articolo dovranno essere progettati secondo le prescrizioni e metodologie della specifica normativa di settore.

**Art. 15 – Scarichi in corso d’acqua**

- 1) Gli scarichi di acque meteoriche, delle acque fognarie degli scolmatori di troppo pieno, di acque fognarie depurate ed acque industriali, qualora provenienti dallo scolo di superfici, dovranno rispettare, dal punto di vista quantitativo, i limiti previsti dalla vigente normativa (R.R. 7/2017 e s.m.i.).

Fatto salvo quanto prescritto dalle norme in materia di tutela delle acque dall’inquinamento (D. Lgs.152/06 e s.m.i. – Parte III), il soggetto che intende effettuare uno scarico di acque, nei corsi d’acqua soggetti al Titolo V *del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica*, dovrà presentare all’Ente competente idonea documentazione ai fini del rilascio dell’**autorizzazione quantitativa allo scarico**.

- 2) L’autorizzazione allo scarico nei corsi d’acqua di cui al presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia idraulica è rilasciata solamente sotto l’aspetto della quantità delle acque recapitate ed è da intendersi complementare, e mai sostitutiva, dell’autorizzazione allo scarico rilasciata dalle Competenti Autorità prevista dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 3) L’istanza di autorizzazione allo scarico dovrà essere accompagnata da specifico studio di compatibilità idrologica e idraulica a dimostrazione dell’entità dello scarico e della compatibilità del ricettore a smaltire le portate scaricate.
- 4) Qualsiasi intervento di urbanizzazione sottoposto a Piano Attuativo, nonché ogni progetto di infrastrutturazione che preveda l’impermeabilizzazione di nuove superfici, dovrà essere corredato da studio idraulico e/o idrogeologico mirato ad individuare un adeguato recettore delle acque meteoriche, al fine di consentire il corretto drenaggio delle aree interessate dagli interventi e prevenire fenomeni di esondazione dei corsi d’acqua o di alluvionamento di



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

porzioni del territorio.

Per tutti gli interventi di trasformazione urbanistica, inoltre, dovrà essere applicato il criterio dell'invarianza idraulica (R.R. 7/2017).

- 5) Nel caso in cui il corpo idrico non sia sufficiente per lo smaltimento delle portate scaricate e/o sia affetto da problemi idraulici, potranno essere utilizzate tecniche alternative previa adeguata verifica idraulica e/o idrogeologica ed in adempimento a quanto previsto dal R.R. 7/2017.

Nelle aree destinate ad insediamenti residenziali, attività industriali e artigianali, le acque meteoriche intercettate dalle coperture e dalle aree impermeabilizzate dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dal R.R. 7/2017 e pertanto potranno e/o dovranno essere recapitate in appositi bacini di accumulo temporaneo evitando il convogliamento diretto in fognatura o nella rete superficiale e/o la dispersione casuale nelle zone limitrofe.

- 6) I manufatti di recapito delle acque di scarico dovranno essere realizzati nella medesima direzione del flusso idrico del corpo idrico recettore e dovranno essere adottati accorgimenti tecnici (quali opere di dissipazione dell'energia) per evitare l'innescio di fenomeni erosivi nel corso d'acqua.

**Art. 16 - Variazioni di tracciato dei corsi d'acqua**

- 1) Potranno essere autorizzati progetti di modifica dei tracciati dei corsi d'acqua finalizzati al miglioramento delle condizioni idrauliche ed ambientali del territorio interessato.
- 2) Il progetto relativo alla variazione del tracciato dovrà contenere le analisi idrauliche e morfologiche sull'evoluzione possibile delle dinamiche fluviali a monte e a valle dell'area interessata dall'intervento per tratti di lunghezza significativa.
- 3) La modifica del tracciato dovrà prevedere anche la ridefinizione della fascia di rispetto sugli strumenti urbanistici e la eventuale trascrizione della variazione nelle mappe e registri catastali. Sarà obbligo di chi ottiene l'autorizzazione alla variante di tracciato provvedere ad ogni onere



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

ed incombenza per ottenere, laddove necessaria, la trascrizione della variazione nelle mappe e nei registri catastali.

**Art. 17 - Attività Edilizia**

- 1) All'interno delle fasce di rispetto e delle aree di divagazione ed espansione dei corsi d'acqua non è consentita la realizzazione di alcun manufatto stabile; l'attività edilizia dovrà limitarsi esclusivamente ad interventi di recupero del patrimonio edilizio (esistente già dalla prima data di entrata in vigore di norme sul Reticolo Idrico Minore) così come definiti dall'Art. 27 della L.R. 12/2005, dalla lettera a) alla lettera d) comprese. Tali interventi sono assentibili a condizione che non venga alterata l'impronta dell'edificio/manufatto esistente e non comportino aumento di superficie o volume all'interno della fascia di rispetto.
- 2) Sono sempre ammessi interventi che prevedano sia la totale demolizione senza ricostruzione, sia la parziale demolizione con miglioramento delle condizioni idrauliche e di accesso per manutenzione.
- 3) Sono sempre ammessi gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume, senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativo.
- 4) Sono sempre ammessi gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche e di interesse pubblico e di restauro e di risanamento conservativo di beni di interesse culturale, compatibili con la normativa di tutela.
- 5) **La norma di cui al comma 1 non si applica a tutto quanto già edificato all'interno delle fasce di rispetto in contrasto con le norme di polizia idraulica vigenti alla data di edificazione**: per tali edifici è ammessa esclusivamente la demolizione senza ricostruzione.
- 6) Nel caso di fabbricati e opere esistenti che, per cattiva o mancata manutenzione, costituissero rischio per il deflusso delle acque, l'Amministrazione provvederà a sollecitare i proprietari



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

all'esecuzione delle opere necessarie a ridurre il rischio (inclusa l'eventuale demolizione) assegnando un tempo limite per l'esecuzione dei lavori. In caso di inadempienza da parte dei proprietari, l'Amministrazione potrà intervenire direttamente addebitando l'onere dell'intervento ai proprietari.

- 7) Nelle fasce di rispetto è ammesso, in deroga, l'adeguamento degli impianti esistenti di trattamento delle acque reflue alle normative vigenti, anche a mezzo di eventuali ampliamenti funzionali. Il progetto di queste opere dovrà essere accompagnato da uno studio idraulico del bacino di riferimento.

**Art. 18 - Nuove aree di espansione urbanistica previste nello strumento urbanistico**

1) In presenza di un corso d'acqua nelle aree edificabili previste dallo strumento urbanistico comunale è consigliabile l'affiancamento al corpo idrico di zone a verde pubblico e, in subordine di strade; solo in via eccezionale è consentito il contatto diretto con zone a verde privato. In ogni caso dovrà essere assicurata l'accessibilità al corso d'acqua a scopo manutentivo.

- 2) In relazione ai corsi d'acqua ubicati nelle suddette aree edificabili è consentito presentare progetti di sistemazione idraulica attraverso:
- la sostituzione di terminali irrigui o di canali aventi l'unica funzione di allontanamento delle acque meteoriche dalla superficie oggetto di sviluppo urbanistico con sostituzione di tale funzione drenante con la rete comunale di fognatura bianca;
  - lo spostamento di corsi d'acqua in alveo diverso dall'originale con permuta del terreno già interessato dal vecchio alveo con quello interessato dal nuovo tracciato, con esclusione dei corsi d'acqua interessati da fenomeni sorgentizi o da elementi vegetazionali di particolare pregio ecologico.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO**

- 3) I progetti di sistemazione idraulica di un'area edificabile dovranno comunque essere sottoposti all'approvazione del Comune e dovranno essere corredati:
- da una relazione idraulica a firma di tecnico qualificato che giustifichi le scelte progettuali adottate e che ne evidenzi le migliorie sotto l'aspetto della funzionalità idraulica;
  - da un progetto ambientale riguardante l'inserimento nel territorio dei corsi d'acqua;
  - dall'individuazione delle eventuali opere soggette ad autorizzazione e concessione;
  - dalle domande di autorizzazione compilate in conformità al presente regolamento per ogni opera idraulica concernente il reticolo idrico.

**Art. 19 - Infrastrutture viarie e di urbanizzazione**

1. La ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari (viabilità) e a rete riferite a servizi pubblici essenziali e relativi impianti, previo studio di compatibilità dell'intervento validato dall'Ente Competente; gli interventi devono comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati, tenuto conto delle condizioni idrauliche presenti, l'intervento non deve comportare una riduzione della sezione del corso d'acqua ed il progetto andrà accompagnato da verifica idraulica del deflusso della portata di piena attraverso la sezione situata a monte dell'area interessata dall'intervento.
2. All'interno delle fasce di rispetto sono consentiti gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria e la realizzazione di infrastrutture e di impianti interrati previsti all'art. 27 comma 1 dalla lettera e), punti 2 e 3 della L.R. 12/05, a condizione che i suddetti interventi non rechino danno al corso d'acqua o alle opere idrauliche e che non ostacolino gli interventi idraulici di manutenzione ordinaria e straordinaria.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

Sono inoltre **previsti per i privati** taluni obblighi e consentite altre attività come esemplificate dai seguenti articoli:

**Art. 20 - Manutenzione straordinaria, ordinaria e pulizia dei corsi d'acqua – Usi occasionali**

- 1) Sono consentite le attività di manutenzione ordinaria e pulizia dell'alveo senza modifiche della sezione di deflusso. Sono altresì consentite le manutenzioni straordinarie volte a garantire la corretta sezione di deflusso.
- 2) I frontisti saranno chiamati a rispondere dei danni di qualsiasi natura arrecati ai beni demaniali o loro pertinenze, nonché di ogni altra circostanza che in qualsiasi modo pregiudichi il buon regime dei corsi d'acqua o generi pericolo per la pubblica incolumità causati dalla scarsa manutenzione delle loro proprietà. Qualora le attività di manutenzione rientrino nella casistica per la quale è necessario il nulla-osta idraulico, questo dovrà essere ottenuto preventivamente.
- 3) Sono soggetti a nulla-osta idraulico gli interventi o gli usi occasionali che interessano l'area demaniale ma non generano interferenze significative con la stessa (es. manifestazioni culturali e/o sportive, singoli interventi di taglio di piante e sfalcio erba, ecc.)



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO**

**Art. 21 - Attività e Obblighi dei privati**

1) I proprietari, gli usufruttuari e/o i conduttori dei fondi compresi entro la fascia di rispetto di un corso d'acqua devono:

- effettuare la manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua provvedendo al ripristino dei manufatti o delle scarpate eventualmente danneggiati o franati, previa richiesta all'Ufficio Tecnico comunale che provvederà al rilascio della competente autorizzazione;
- aprire tutti quei nuovi fossi che siano necessari per il regolare scolo delle acque, che si raccolgono sui terreni;
- rimuovere immediatamente alberi, tronchi e grossi rami delle piantagioni laterali alla fascia o al corso d'acqua, che per impeto del vento o qualsivoglia altra causa, determinino interferenza con il corso d'acqua o l'area in fascia;
- tenere sempre bene efficienti i fossi che circondano o dividono i terreni, le luci dei ponti e gli sbocchi di suddetti fossi nelle aste del Reticolo Idrico;
- rimuovere immediatamente gli alberi, tronchi o grossi rami delle piantagioni laterali alla fascia o al corso d'acqua che, per impeto del vento o per qualsivoglia altra causa naturale o artificiale, causino interferenza con il corso d'acqua stesso;
- mantenere in buono stato di conservazione i ponti e le altre opere d'arte d'uso particolare e privato di uno o più utilizzatori.





**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO**

- 2) I lavori di manutenzione straordinaria ed ordinaria dovranno essere eseguiti nel rispetto delle funzioni idrauliche, ambientali e paesaggistiche proprie delle fasce di rispetto evitando qualsiasi metodologia di intervento che distrugga e/o asporti il cotico erboso nel rispetto della legge regionale n. 10 del 31.03.2008 “Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea”, che in particolare all’art. 5 vieta l’impiego delle sostanze erbicide, fatte salve le deroghe previste al comma 10 dello stesso, e ne sanziona l’impiego all’art. 13.
- 3) Dovranno in ogni caso essere applicate le misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico, delle acque potabili e dei siti natura 2000 previste dalle “Linee guida per l'applicazione in Lombardia del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari”, approvate con Delibera della Giunta Regionale Lombardia n. 10/3233 del 6 marzo 2015.
- 4) **Previo nulla-osta idraulico e/o concessione idraulica**, ai proprietari è consentito realizzare strutture o interventi di sola difesa dei loro beni contro l’erosione ad opera dei corsi d’acqua (vedi anche Artt. 11 e 14 delle presenti Norme). Il diritto dei proprietari frontisti di munire le sponde di suddette difese è subordinato alla condizione che le opere non arrechino né alterazione al corso ordinario delle acque né impedimento alla sua libertà né danno alle proprietà altrui, pubbliche o private, alle derivazioni e agli opifici legittimamente stabiliti e in generale ai diritti di terzi.
- 5) **Previo nulla-osta idraulico e/o concessione idraulica**, ai proprietari è consentito il miglioramento fondiario limitato alle infrastrutture rurali compatibili con l’assetto della fascia di rispetto.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO**

- 6) I frontisti sono obbligati alla manutenzione delle loro proprietà in fregio al corso d'acqua in modo da evitare ogni qualsivoglia danno agli argini, alle rive, all'alveo, alle strade di servizio e alle pertinenze del medesimo ed ogni altra circostanza che possa in qualsiasi modo comportare problematiche al buon regime del corso d'acqua con pericolo per la pubblica incolumità. Dovranno inoltre informate tempestivamente l'Autorità idraulica competente di ogni circostanza di origine naturale e/o antropica che possa ingenerare le problematiche e i pericoli sopra descritti. Se le operazioni anzi dette rientrano nella casistica per la quale è necessario il nulla-osta idraulico, questo dovrà essere ottenuto preventivamente.
- 7) I frontisti saranno chiamati a rispondere dei danni, di qualsiasi natura, che dovessero derivare dalla mancata ottemperanza degli obblighi di cui sopra.

**Note**

Per esigenze di carattere idraulico connesse a situazione di rischio, l'Ente Competente può in ogni momento effettuare o autorizzare tagli di controllo della vegetazione spontanea eventualmente presente.

**TITOLO VI – REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**  
**PER IL RETICOLO CONSORTILE DI BONIFICA – RIB**

La Regione Lombardia con D.G.R. n° IX/2994 del 8 febbraio 2012, ai sensi degli artt. 78-79 bis della legge regionale 31/2008 ha approvato la suddivisione del territorio regionale in 12 nuovi comprensori delimitati in modo da costituire unità omogenee sotto il profilo idrografico e idraulico e da risultare funzionali alle esigenze dell'attività di bonifica ed irrigazione e di gestione territoriale del suolo.

Il Consorzio di Bonifica Chiese ed il Consorzio di Bonifica Garda-Chiese hanno provveduto ad adottare uno specifico **“Regolamento Consortile di Polizia Idraulica ai sensi dell’Art.85 commi 4-5 della L.R. 31/2008 ed all’Art.15 comma 1, R.R. 3/2010)**

**Per quanto concerne le Attività Vietate e le Attività Soggette ad Autorizzazione si rimanda pertanto integralmente ai regolamenti consortili vigenti, riportati nell’Allegato EN2;** si propongono a seguire alcuni articoli normativi di valore generale, tratti dal R.R. 3/2010 e s.m.i. (anch’esso riportato nell’**Allegato EN2)**:

**Art. 22 – Finalità del Consorzio**

1. Ai fini della sicurezza idraulica del territorio, dell’uso plurimo e della razionale utilizzazione a scopo irriguo delle risorse idriche, della provvista, regimazione e tutela quantitativa e qualitativa delle acque irrigue, del risparmio idrico, dell’attitudine alla produzione agricola del suolo e dello sviluppo delle produzioni agro-zootecniche e forestali, della salvaguardia e della valorizzazione del territorio e delle sue risorse, della promozione e realizzazione di azioni e attività di carattere conoscitivo, culturale e divulgativo sulle tematiche della bonifica delle risorse idriche e del suolo, il Consorzio espleta le funzioni ed i compiti che gli sono attribuiti dalle disposizioni legislative e



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

regolamentari statali e regionali, ovvero che siano comunque necessari al conseguimento dei propri fini istituzionali.

**Art. 23 – Funzioni del Consorzio**

1. Il Consorzio, per la realizzazione delle finalità di cui all'articolo 76 della l.r. 31/2008, esercita nell'ambito del comprensorio le funzioni assegnate dalla legislazione statale e regionale, tra cui in particolare quelle relative a:

a) progettazione, realizzazione e gestione delle opere pubbliche di bonifica di cui all'articolo 77 avute in concessione dalla Regione o dallo Stato;

b) progettazione, realizzazione e gestione di impianti di produzione di energia elettrica nei canali consortili e approvvigionamento di imprese produttive e attività civili con le acque fluenti nei canali stessi per usi che comportino la restituzione delle acque e siano compatibili con le successive utilizzazioni;

c) promozione, realizzazione e concorso, anche attraverso appositi accordi di programma, di azioni di salvaguardia ambientale e paesaggistica, di valorizzazione economica sostenibile di risanamento delle acque, anche al fine della utilizzazione irrigua e plurima, della rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e della fitodepurazione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 144, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

d) realizzazione di opere di prevenzione e protezione dalle calamità naturali mediante interventi di ripristino delle opere di bonifica e irrigazione, di manutenzione idraulica, di forestazione e di ripristino ambientale;

e) attuazione e promozione, per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 76, anche tramite associazioni di consorzi riconosciute dalla Regione, di attività di studio, ricerca e sperimentazione di interesse per la bonifica, l'irrigazione e la tutela del territorio rurale,



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO**

nonché di attività di informazione e formazione degli utenti e di diffusione delle conoscenze circa la bonifica e l'irrigazione e le risorse acqua e suolo;

f) espressione del parere sulle domande di concessione di derivazione di acqua pubblica aventi rilevanza per il comprensorio, nonché del parere obbligatorio alla provincia previsto dall'articolo 36 della legge regionale 8 agosto 1998, n. 14 (Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava);

g) attuazione degli interventi di competenza anche in economia secondo uno specifico regolamento regionale;

h) può progettare, realizzare e gestire strade, acquedotti ed elettrodotti rurali, nonché opere di protezione civile e opere di navigazione. Può altresì esercitare ogni altro compito connesso e funzionale alla difesa del suolo, alla conservazione dinamica e alla valorizzazione del sistema e dello spazio rurale nonché alla tutela e gestione delle risorse idriche attribuito dalla normativa vigente, dagli atti di programmazione e dai provvedimenti di finanziamento di opere e di servizi della Regione, dell'Autorità di Bacino del fiume Po (AdBPo), delle province e dei comuni nell'ambito delle rispettive competenze;

i) nel comprensorio di competenza svolge funzioni di vigilanza sulla corretta attuazione dei piani generali di bonifica, dei programmi triennali e dei piani comprensoriali da parte dei consorzi di miglioramento fondiario, dei consorzi volontari di irrigazione e in genere da parte di tutte le utenze idriche operanti nel rispettivo comprensorio. In caso di mancata esecuzione degli interventi necessari all'attuazione del piano comprensoriale da parte degli interessati, i consorzi di bonifica possono essere autorizzati con decreto del competente direttore generale della Giunta regionale a eseguire interventi diretti per l'adeguamento delle opere e per il funzionamento dei sistemi irrigui, con spese a carico degli inadempienti;



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

j) provvede altresì:

- alla vigilanza sulle opere di bonifica e irrigazione;
- all'accertamento e alla contestazione delle violazioni previste dalle norme di polizia idraulica attraverso gli agenti dei consorzi di bonifica, nonché all'irrogazione delle relative sanzioni e al ripristino dello stato dei luoghi;
- al rilascio delle concessioni relative ai beni demaniali attinenti alla bonifica, come individuati ai sensi dell'articolo 85, comma 5;

k) può stipulare apposita convenzione con gli enti locali per l'erogazione di servizi, per la progettazione di opere pubbliche, per la tenuta del catasto, per la gestione del reticolo idrico minore e, in genere, per la valorizzazione e la salvaguardia del territorio rurale;

l) può essere autorizzato dalla Regione ad assumere le funzioni dei consorzi di utilizzazione idrica, qualora la Regione non ritenga opportuno costituire un consorzio di bonifica di secondo grado;

m) tutte le altre funzioni attribuite ai consorzi di bonifica dalla legge, dagli atti di programmazione e dai provvedimenti di finanziamento di opere e di servizi della Regione, dell'Autorità di Bacino del fiume Po, dell'Agenzia Interregionale del fiume Po (AIPO), dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Lombardia (ARPA Lombardia), delle province e dei comuni.

#### **Art. 24 - Potere Impositivo**

1. Il Consorzio ha il potere di imporre contributi a carico dei proprietari dei beni immobili, sia agricoli che extragricoli, che traggono beneficio dalle opere di bonifica, secondo la disciplina di cui alla L.R. 31/2008 per la quota di spesa per l'esecuzione delle opere pubbliche non a totale carico della Regione, per la manutenzione e l'esercizio delle opere di bonifica e di irrigazione nonché per le spese di funzionamento del Consorzio.

### **Art. 25 – Costituzione di servitù di passaggio**

Il consorzio ha la facoltà di costituire una servitù di passaggio pedonale e carraio, da esercitarsi su una fascia minima di ml. 5,00 a lato del corso d'acqua, anche con mezzi meccanici cingolati, per l'esercizio delle attività di bonifica ed irrigazione, compreso il deposito dei materiali derivati da dette operazioni.

### **Art. 27 – Esigenze idrauliche**

Il consorzio ha la facoltà di imporre al titolare del provvedimento d'assenso nuove condizioni durante il corso dello stesso, nonché ha facoltà, in dipendenza di esigenze idrauliche sopravvenute o della esecuzione di lavori consorziali, di far demolire o di far modificare, a spese del titolare del provvedimento d'assenso, l'opera oggetto dello stesso senza che ciò comporti, per il consorzio, obbligo di ripristinare, né totalmente, né parzialmente, l'opera demolita o modificata e di corrispondere indennizzi o compensi.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

**TITOLO VII - NORME PER LE AREE ALLAGABILI  
DEL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)**

In territorio di Lonato del Garda, in ottemperanza al *Cap. 5.1 dell'All. D alla D.G.R. 10/7581/2017* *Cap. 5.1 dell'All. D alla D.G.R. 10/7581/2017*, sono state riportate anche le fasce di rispetto conseguenti ad altre disposizioni normative, con particolare riguardo alle **Aree Allagabili inserite nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)** come definite dalla **D.G.R 10/6738/2017**.

**Art. 27 – Norme PGRA**

La normativa di riferimento per le “**Aree Allagabili inserite nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)**”, tenuto conto che esse sono state recepite nel PGT è rappresentata dalle *Norme Geologiche di Piano (Doc. di Piano SG A01 NG)*, come aggiornate nel Dicembre 2019, ed in particolare dal ***Titolo II Art. 6 delle NGP “Normative di Vincolo di Carattere Geologico” (Doc. di Piano SG A01 NG)***, cui si rimanda integralmente.

TITOLO II - NORMATIVE DI VINCOLO DI CARATTERE GEOLOGICO (AGGIORNAMENTO 2019) (DOC. DI PIANO SG TAV. 13).....	
Art. 6 - AREE SOGGETTE A VINCOLI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE DI BACINO AI SENSI DELLA L. 183/89 (Aggiornamento 2019).....	



**TITOLO VIII - INDIRIZZI TECNICO-AMMINISTRATIVI E PROCEDURE PER LA  
GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI POLIZIA IDRAULICA SU RETICOLO IDRICO  
MINORE (RIM) E PRINCIPALE (RIP)**

**Competenza Comune di Lonato del Garda – Regione Lombardia**

Ai Comuni sono attribuite le competenze concessorie e di rilascio di nulla-osta idraulico concernenti il Reticolo Idrico Minore.

A Regione Lombardia sono attribuite le competenze concessorie e di rilascio di nulla-osta idraulico sul Reticolo Idrico Principale.

Il Richiedente dovrà accertare in primo luogo l'Ente Competente per la pratica richiesta e se l'opera in progetto interferisce con **aree inserite nel Demanio Idrico**, per cui richiedere la relativa concessione, o se l'opera in questione, ricadente nella **fascia di rispetto**, è autorizzabile ai soli fini idraulici.

**Art. 28 - Documentazione Tecnica per le istanze di nulla-osta idraulico e di concessione sul Reticolo Idrico Minore di competenza Comunale (RIM)**

- 1) Le istanze di autorizzazione idraulica o nulla osta idraulico (opere per le quali non è prevista l'occupazione, né fisica né in proiezione, di area demaniale) e/o di concessione (con occupazione, fisica o in proiezione, di area demaniale) e relativi elaborati progettuali dovranno essere redatti con i seguenti documenti (documentazione minima):
- istanza bollata a firma del richiedente recante i propri dati anagrafici e fiscali, riferimenti e recapiti, la tipologia dell'intervento, l'ubicazione e l'indicazione del foglio e mappale;
  - dichiarazione a firma del richiedente e del tecnico redattore del progetto di non occupazione di area demaniale (autorizzazione idraulica) o di espressa occupazione di area demaniale (concessione) relativa all'intervento oggetto della richiesta di autorizzazione/concessione;



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO**

- c. dichiarazione a firma del richiedente di rinuncia alla rivalsa per danni eventualmente causati all'opera per interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria del corso d'acqua e di assunzione dell'onere di riparazione di tutti i danni derivanti dalle opere, atti e fatti connessi;
- d. attestazione a firma del tecnico progettista e del richiedente che le opere non comportano conseguenze negative sul regime delle acque e che le opere verranno eseguite senza pregiudizi di terzi;
- e. convenzione legale stipulata con eventuali proprietari dell'area qualora l'opera in progetto interessi, anche solo parzialmente, terreni di proprietà di terzi;
- f. documentazione tecnica illustrativa dell'intervento a firma di tecnico qualificato e abilitato ai sensi di legge comprensiva di:
- ✓ relazione descrittiva con descrizione delle opere in progetto e relative caratteristiche tecniche
  - ✓ relazione idrologica-idraulica, nei casi previsti dalla normativa di riferimento, con individuata la piena di progetto nonché le verifiche idrauliche di compatibilità del manufatto da realizzare, compreso il calcolo idraulico per accertare che la portata di massimo deflusso non venga modificata dal manufatto che si intende realizzare.
  - ✓ piano di manutenzione delle nuove opere, del tratto di corso d'acqua interessato e della relativa fascia di rispetto
  - ✓ relazione geologica, idrogeologica e geotecnica, nei casi previsti dal D.M. 14.01.2008 e s.m.i.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO**

- g. tavole tecniche esplicative dell'intervento, comprendenti almeno:
- ✓ corografia scala 1:10.000 desunta dalla Carta Tecnica Regionale
  - ✓ estratto in originale o in copia della planimetria catastale contenente l'indicazione delle opere in progetto
  - ✓ estratto in originale o in copia dello strumento urbanistico vigente
  - ✓ documentazione fotografica dell'area d'intervento
  - ✓ eventuale profilo del corso d'acqua con indicazione delle opere
  - ✓ sezioni trasversali del corpo idrico (stato di fatto e di progetto) opportunamente quotate
  - ✓ rilievo topografico e planimetria dello stato di fatto dei luoghi e di progetto, con l'indicazione dei confini catastali privati e demaniali (almeno scala 1:100) e ubicazione delle opere rispetto a punti fissi, particolari costruttivi e relazione di calcolo per le strutture in C.A. planimetria catastale e sovrapposizione delle opere di progetto con l'esatta quantificazione delle aree di proprietà demaniale che verranno occupate (nel caso di richiesta di concessione)
- h. visura catastale delle aree interessate dall'intervento;
- i. Altri eventuali allegati:
- ✓ pareri o autorizzazioni STER-Regione Lombardia e/o Consorzi di bonifica;
  - ✓ nulla osta ai fini paesistico-ambientali se zona soggetta a vincolo;
  - ✓ autorizzazione vincolo idrogeologico se zona soggetta a vincolo;
  - ✓ in caso di scarico: certificazione dell'Amministrazione Provinciale o copia conforme di accettabilità dello scarico ai sensi dell'Art.124 comma 7 del D. lgs. 152/06 e s.m.i.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO**

- 2) La concessione è rilasciata per una durata non superiore a 19 anni ed è rinnovabile; per sopravvenuti motivi di pubblico interesse il provvedimento di assenso può essere revocato dall'Ente concedente e la revoca determina la inidoneità del provvedimento autorizzativo rilasciato a produrre ulteriori effetti senza obblighi di indennizzo da parte del revocante. Per la pronuncia di decadenza si adottano i criteri previsti all'art.8 comma 6 del Regolamento Regionale di polizia idraulica 8/02/2010 n. 3.
- 3) Nel caso di trasferimento o sub ingresso di strutture che beneficiano di autorizzazione/concessione, il Concessionario dovrà farne immediata denuncia scritta all'Ente concedente ed al nuovo subentrante, restando comunque tenuto all'osservanza degli obblighi assunti sino a quando il nuovo titolare non abbia chiesto e ottenuto regolare sub ingresso nell'autorizzazione stessa.
- 4) L'autorizzazione/concessione non darà mai luogo ad alcuna ragione d'indennizzo a favore del richiedente e suoi aventi causa in ordine a qualunque danno che potessero risentire i manufatti o gli edifici per la loro prossimità al canale e per il deflusso dell'acqua nel medesimo. Restano invece a carico del richiedente e suoi aventi causa tutti gli eventuali risarcimenti che dovessero trarre ragione da reclami per danni lamentati dall'Ente competente o da terzi a motivo dell'intervento realizzato.
- 5) E' inoltre di competenza del beneficiario dell'autorizzazione/concessione assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere eseguite al fine di garantire la funzionalità delle opere idrauliche, il drenaggio superficiale, l'efficienza delle sponde. Al progetto delle opere deve essere allegata una dichiarazione specifica di impegno alla manutenzione. A tale dichiarazione sono subordinati gli atti autorizzativi.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

**Art. 29 - Criteri esecutivi e di progettazione**

1. Qualora ricorrano i casi previsti, andranno applicate le seguenti direttive previste dall’Autorità di Bacino del fiume Po:

<b>Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI)</b> Interventi sulla rete idrografica e sui versanti Legge 18 Maggio 1989, n. 183, art. 17, comma 6ter Adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 in data 26 aprile 2001 <b>DIRETTIVE DI PIANO</b>	
<b>Direttiva 1</b>	Direttiva per la riduzione del rischio idraulico degli impianti di trattamento delle acque reflue e delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ubicati nelle fasce fluviali “A” e “B” e nelle aree in dissesto idrogeologico “Ee” ed “Eb”
<b>Direttiva 2</b>	Direttiva sulla piena di progetto da assumere per le progettazioni e le verifiche di compatibilità idraulica.
<b>Direttiva 3</b>	Direttiva in materia di attività estrattive nelle aree fluviali del bacino del Po
<b>Direttiva 4 – Deliberazione n. 2/99 dell’Autorità di Bacino</b>	Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all’interno delle fasce “A” e “B”.
<b>Direttiva 5</b>	Direttiva per la progettazione degli interventi e la formulazione di programmi di manutenzione.

2. Per gli interventi consentiti previa nulla-osta idraulico e/o concessione di polizia idraulica dovranno essere adottate, in via preferenziale, tecniche di ingegneria naturalistica; a tal fine, il Comune di Lonato del Garda propone l’applicazione delle tecniche illustrate nel ***Quaderno di Ingegneria naturalistica*** approvato dalla Regione Lombardia con D.G.R. 29 febbraio 2000 n. 6/48740.

### **Art. 30 - Strutture comunali e opere di urbanizzazione convenzionate**

Nel caso di opere di proprietà del Comune o rientranti fra quelle di urbanizzazione convenzionata (ovvero da cedersi al Comune al termine della loro realizzazione), esse saranno comunque soggette a nulla-osta idraulico o, nel caso di interferenza con aree demaniali, di concessione; in questo caso, la concessione diverrà non onerosa all'atto di cessione delle opere al Comune.

### **Art. 31 - Richiesta di autorizzazione e/o concessione di opere pre-esistenti alla individuazione del Reticolo Idrico Minore – RIM**

1. Per le opere esistenti all'interno delle fasce di rispetto del Reticolo Idrico Minore prive di qualsiasi forma di autorizzazione/concessione e realizzate prima dell'entrata in vigore del presente Elaborato Tecnico/Regolamento di Polizia Idraulica e/o di quello pre-vigente, dovrà essere presentata nuova istanza di autorizzazione/ concessione.
2. L'istanza, corredata da documentazione tecnica atta a dimostrare sia l'adeguatezza dell'intervento con l'assetto idrologico-idraulico e idrogeologico territoriale, sia l'impossibilità di attuare altra soluzione tecnica, dovrà essere presentata secondo le modalità di cui all'Artt. 28-29, specificando che si tratta di opera esistente.
3. L'istanza sarà analizzata dall'Amministrazione Comunale al fine di valutarne l'ammissibilità, l'eventuale integrazione tecnica all'opera realizzata nel rispetto della presente normativa tecnica o la demolizione ed il ripristino dei luoghi nei casi in cui l'opera fosse giudicata incompatibile con il regime del corso d'acqua di riferimento.
4. In assenza di autorizzazione e/o concessione che legittimi l'opera esistente (rilasciata anche in sanatoria), qualora l'intervento abbia occupato spazi demaniali, si attiveranno le procedure vigenti in materia di abuso edilizio su suolo pubblico.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

**Art. 32 - Iter amministrativo per le procedure in caso di Competenza Comunale**

**(Reticolo Idrico Minore – RIM)**

- 1) L'istanza, completa di documentazione tecnica conforme a quanto richiesto dall'Art. 28 del *Titolo VIII del presente Elaborato Tecnico/Regolamento di Polizia Idraulica*, dovrà essere consegnata al protocollo comunale.
- 2) Il responsabile dell'Area Tecnica provvederà in proprio o attraverso altro personale dell'Ufficio Tecnico ad istruire la pratica, nelle modalità dei tempi di Legge delle pratiche edilizie e nella salvaguardia dei principi di accelerazione e trasparenza di cui alla L. 241/90 e della L. 443/2001 e s.m.i..
- 3) La richiesta sarà esposta all'albo pretorio comunale per 15 giorni.
- 4) I tempi di correlazione tra eventuali altri provvedimenti necessari all'intervento, quali svincolo idrogeologico e autorizzazione paesistica, comporteranno di fatto una sospensione dei termini di rilascio del provvedimento.
- 5) Per l'esame della pratica, quando convergono più interessi pubblici, il Responsabile dell'Area Tecnica potrà avvalersi della Conferenza dei Servizi come previsto dalla L. 241/90 e s.m.i.. A conclusione dell'iter procedurale il Responsabile dell'Area Tecnica provvederà al rilascio del provvedimento autorizzativo o al diniego con provvedimento motivato. Il provvedimento sarà esposto all'albo pretorio Comunale per 15 giorni.
- 6) In caso di istruttoria favorevole verrà redatto decreto di concessione (in caso di occupazione di area demaniale) o di autorizzazione (senza occupazione di area demaniale).
- 7) La concessione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 interessa quei soggetti, pubblici o privati, che intendono eseguire interventi nell'alveo di un corso d'acqua pubblico, o su superfici appartenenti al demanio idrico catastalmente definite, ovvero che per qualsiasi altro motivo intendano occupare, temporaneamente o in modo permanente, anche in subalveo o in



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO**

- proiezione, superfici appartenenti al demanio idrico.
- 8) Il Comune ha facoltà di richiedere, successivamente alla presentazione, la documentazione che risultasse mancante o incompleta, o che sia ritenuta necessaria, fissando un termine per la nuova presentazione.
  - 9) Nel caso di gravi lacune o mancanze nella documentazione presentata o decorso invano il termine di cui all'articolo precedente, la domanda sarà dichiarata irricevibile e quindi respinta.
  - 10) Fatto salvo quanto disposto al punto precedente, il procedimento si conclude con rilascio di apposito atto da parte del Responsabile dell'Area Tecnica.
  - 11) Negli atti autorizzativi o concessori verranno stabiliti (con specifici disciplinari che dovranno essere sottoscritti per accettazione dal richiedente) le condizioni, gli obblighi e la durata dell'autorizzazione o della concessione.
  - 12) Per l'espletamento delle competenze idrauliche e concessorie concernenti il Reticolo Idrico Minore, i Comuni potranno utilizzare i decreti e disciplinari tipo come da **Allegato G alla D.G.R. 10/7581/2107**, adeguandoli secondo le disposizioni previste dal proprio ordinamento.
  - 13) I soggetti che presentano istanza di autorizzazione/concessione sono tenuti al pagamento dei diritti di segreteria/spese di istruttoria definite con atto comunale, nonché dei relativi canoni idraulici.
  - 14) Nei territori di interesse paesaggistico così come definiti dal Decreto Legislativo 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio articolo 142 Aree tutelate per legge le autorizzazioni che comportano modifiche all'aspetto esteriore del paesaggio dovranno seguire quanto previsto dal Decreto stesso e dalle norme della L.R. 12 del 11.03.2005 Legge per il governo del territorio articoli dal n. 80 al n. 84.





**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

**Art. 33 - Documentazione e iter amministrativo in caso di Competenza Regionale**

**(Reticolo Idrico Principale – RIP)**

- 1 L'iter amministrativo per il rilascio della concessione o nulla-osta idraulico deve essere conforme al disposto della Legge 241/90 e s.m.i. e della L.R. 1/12 e concludersi entro il termine di 90 gg dalla data di presentazione dell'istanza.
- 2 In caso di Competenza Regionale è prevista una specifica procedura: **le domande per il rilascio di concessione di Polizia Idraulica inerenti il Reticolo Idrico Principale saranno da inoltrare a Regione Lombardia e dovranno essere presentate solo in modalità *on line* collegandosi al Sistema Integrato di Polizia Idraulica e Utenze Idriche (SIPIUI) del portale dei Tributi all'indirizzo [www.tributi.regione.lombardia.it/sipiui/](http://www.tributi.regione.lombardia.it/sipiui/)**
- 3 Si rimanda integralmente al **Titolo III punto 1 dell'All. E della D.G.R. 10/7581/2017** ed all' **“Elenco dati e documenti necessari alla presentazione della domanda di Polizia Idraulica”** (vedi **Allegato G alla D.G.R. 10/7581/2017**, fornito in allegato), per quanto concerne le Relazioni Tecniche richieste e le specifiche procedure per:
  - a) Nuove pratiche
  - b) Richieste di modifica o rinnovo pratica
  - c) Richiesta di rinuncia

**Art. 34 - Obblighi del concessionario**

- 1) Chiunque sia stato autorizzato all'esecuzione di interventi o chiunque sia proprietario di manufatti sui corsi d'acqua e/o nelle relative fasce di rispetto, ha l'obbligo di mantenere costantemente in buono stato le opere eseguite o le proprietà e di eseguire, a propria cura e spese, la manutenzione del tratto di corso d'acqua e della fascia di rispetto interessato e tutte le eventuali modifiche che gli Enti competenti riterranno di ordinare nell'interesse del buon regime



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO**

---

idraulico.

- 2) L'uso dell'area demaniale non può essere diverso da quello previsto in concessione, così come risultante nel progetto allegato all'istanza; eventuali variazioni devono essere autorizzate dal Concedente.
- 3) La realizzazione di opere strutturali nell'area demaniale oggetto di concessione è subordinata al possesso, da parte del concessionario, di ogni atto autorizzativo previsto dalle normative vigenti in materia urbanistica e ambientale.
- 4) Il Concessionario deve mantenere costantemente in buono stato l'area e le opere e deve eseguire a sua cura e spese tutte le riparazioni e/o modifiche delle opere che il Concedente ritiene di ordinare ai fini del buon regime delle acque.
- 5) Poiché la concessione viene rilasciata salvo pregiudizio dei diritti dei terzi, il Concessionario deve tenere sollevata ed indenne la Pubblica Amministrazione da qualsiasi molestia che potesse derivare in conseguenza della stessa concessione e del suo esercizio.
- 6) La concessione ha carattere personale e pertanto non è ammessa la cessione ad altri con la conseguenza che le modificazioni del soggetto passivo del rapporto concessorio sono sempre rilevanti, determinandone di norma la cessazione.
- 7) Il privato non può mai sostituire a sé stesso un altro soggetto o "sub concedere" a sua volta senza l'espreso consenso dell'Amministrazione, la quale potrà dare il suo assenso solo nei casi previsti dalla legge.
- 8) In caso di rinuncia da parte del concessionario, quest'ultimo è comunque tenuto al pagamento dei canoni concessori per l'anno corrispondente al provvedimento di decadenza per rinuncia ed al pagamento dei canoni per occupazione abusiva sino all'effettivo abbandono dell'area e riduzione in pristino, se necessaria.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

**Art. 35 - Autorizzazione paesaggistica**

1. Tutti gli interventi che ricadano in aree di interesse paesaggistico ai sensi degli Artt. 136 (immobili ed aree di notevole interesse pubblico), 142 (aree tutelate per legge), 143 comma 1 lett. d) e 157 (notifiche eseguite, elenchi compilati, provvedimenti ed atti emessi ai sensi della normativa previgente) del D. Lgs. 42/04 e s.m.i. sono assoggettati ad Autorizzazione Paesaggistica ex Art. 146 dello stesso D. lgs..
2. Qualora l'area oggetto di intervento ricada in zona soggetta a vincolo paesaggistico il richiedente dovrà presentare apposito Atto Autorizzativo rilasciato dalla Regione Lombardia o, se l'opera rientra tra quelle subdelegate, dagli Enti competenti individuati dalla L.R. 12/05 e dalle successive modificazioni.

**Art. 36 - Ripristino di corsi d'acqua e degli elementi appartenenti al Reticolo Idrico Minore e Principale a seguito di violazioni in materia di polizia idraulica**

1. Tutte le trasgressioni alle presenti norme, quando non costituiscono reato o contravvenzioni contemplati dal Codice Penale o da altre leggi o regolamenti generali sono equiparate alle violazioni in materia edilizia e ad esse si applicano le relative ammende. Esse, se accertate, sono punite come indicato al successivo art. 39 e sono comunicate alla Regione Lombardia.
2. In caso di realizzazione di opere abusive o eseguite in violazione delle presenti norme o difformi da quanto concesso/autorizzato, ovvero in totale o parziale difformità dal medesimo, su suoli del demanio o del patrimonio dello Stato o di Enti pubblici, il Dirigente o il Responsabile dell'Ufficio, previa diffida non rinnovabile, ordina al responsabile dell'abuso la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi, dandone comunicazione all'Ente proprietario del suolo, nel termine di novanta giorni dall'ingiunzione. In caso di inottemperanza del su indicato termine, la demolizione è eseguita a cura del Comune ed a spese del responsabile dell'abuso.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

**Art. 37 - Procedura per le Sdemanializzazioni e Alienazioni**

1. Le istanze di sdemanializzazione di aree del demanio idrico come risultanti dal catasto abbandonate, sia a seguito di eventi naturali che per fatti artificiali indotti dall'attività antropica, vanno presentate all'Agenzia del Demanio che deciderà in merito all'alienazione, previa acquisizione del parere dell'Ente di Polizia Idraulica competente.
2. Il Comune, in caso di necessità di modificare o di definire i limiti delle aree demaniali dovrà proporre all' Agenzia del Demanio le nuove delimitazioni.
3. Si ricorda che, ai sensi dell'Art.115 comma 4, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. le aree del demanio Fluviale di nuova formazione non possono essere oggetto di sdemanializzazione.
4. Si rimanda per il compiuto dettaglio di definizioni, esclusioni e procedure inerenti la sdemanializzazione e l'alienazione alla D.G.R. 10/2176 del 25 Luglio 2014 "Protocollo d'Intesa in tema di demanio fluviale e lacuale tra Regione Lombardia e Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Lombardia" ed al Decreto Dirigenziale n° 7644/14 del 7 Agosto 2014 "Modalità operative per l'espressione del parere sulle aree del Demanio Idrico Fluviale".

**Art. 38 - Interventi ammissibili con procedura d'urgenza**

1. E' consentita l'effettuazione, senza la preventiva concessione idraulica, richiedendo la sola autorizzazione provvisoria, di tutte quelle attività che rivestano carattere di urgenza e rilevanza pubblica.
2. La valutazione delle condizioni di urgenza deve essere fatta dall'Autorità Idraulica Competente che, a seguito della richiesta, rilascia se del caso la sopracitata autorizzazione provvisoria.
3. Il soggetto attuatore dovrà comunque richiedere il rilascio della concessione, entro 60 gg dall'avvio dell'attività.
4. Nel provvedimento di autorizzazione si deve fare presente che, qualora a conclusione dell'iter istruttorio risulti che le opere in questione non siano concedibili, il Richiedente dovrà a sua cura



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

e spese e senza oneri in capo all'Amministrazione procedere al ripristino dei luoghi.

5. Gli interventi realizzati sul Reticolo di competenza dalle Autorità Idrauliche o su loro prescrizione per sistemazioni idrauliche o destinate alla difesa degli abitati e delle infrastrutture dalle piene e/o da altri rischi idrogeologici, non necessitano delle preventive autorizzazioni e concessioni idrauliche e non sono soggette al pagamento di alcun canone.

**Art. 39 - Canoni di polizia idraulica RIM**

1. Ogni concessione riguardante corsi d'acqua pubblici è soggetta al pagamento del canone regionale di polizia idraulica calcolato dal Comune in base agli importi stabiliti **nell'Allegato F della D.G.R. 11/698/2019** (fornita in allegato).
2. Le modalità di riscossione dei suddetti canoni, della cauzione e ogni altro onere, fermo restando le indicazioni della D.G.R. 11/698/2018, sono determinate dal Comune con apposito provvedimento.
3. I canoni sono assoggettati a revisione annuale in proporzione diretta alla media dei valori dell'EURO calcolati dall'Istituto Centrale di Statistica per il costo della vita (d. l. 2 ottobre 1981, n. 546, convertito con modificazioni nella legge 1 dicembre 1981, n. 692).
4. I canoni sono dovuti per anno solare e versati anticipatamente entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento o come meglio specificato dal provvedimento normativo comunale sopra indicato.
5. Il rilascio delle concessioni e delle autorizzazioni ai fini idraulici è subordinato al versamento di un importo cauzionale, pari alla prima annualità del canone, che verrà restituito al termine della concessione o dell'autorizzazione stessa qualora nulla osti. La cauzione, prestata a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti di concessione, è dovuta per importi superiori ad € 258,23 (L.R. 17 Dicembre 2001 n° 26).
6. Il Comune potrà richiedere il pagamento delle spese d'istruttoria della pratica.

#### **Art. 40 – Sanzioni**

- 1) In assenza di diversa disposizione di legge per le violazioni delle disposizioni del presente regolamento si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 500,00 ai sensi dell'art. 7 bis del D. L.vo 18/08/2000 n° 267.

#### **Art. 41 - Danni**

- 1) A nessun titolo potrà essere richiesto all'Ente competente il risarcimento per danni a fabbricati, piantagioni o altro che si trovino sul corso d'acqua o all'interno della fascia di rispetto in contrasto con le normative vigenti.

#### **Art. 42 – Modifiche normative e cartografiche**

- 1) In seguito ad accertamenti e/o rilievi territoriali, nonché a modifiche normative, il Responsabile dell'Area Tecnica, acquisiti i pareri necessari, propone al Consiglio Comunale la modifica del reticolo idrico minore nel rispetto delle normative vigenti.

#### **Art. 43 - Norme finali**

- 1) Il presente Regolamento si applica a tutti i casi previsti negli articoli precedenti e a quelli non contenuti che comunque interessano aree di asservimento idraulico del reticolo idrico minore, nel rispetto della vigente normativa statale e regionale.

**TITOLO IX - NORME DI GESTIONE DELLA RETE DI COLLETTAMENTO DELLE  
ACQUE METEORICHE E DELLE ACQUE DI DRENAGGIO E DELLA RETE DI  
DISTRIBUZIONE DELLE ACQUE IRRIGUE**

Per la **Rete di Collettamento delle Acque Meteoriche e Acque di Drenaggio**, non inserita nel RIM e per la **Rete di Distribuzione delle acque irrigue**, non inserita nel RIB, si è prevista l'istituzione di **Norme di Gestione** che permettano da una parte di attuare in maniera idonea la gestione del territorio e la sua fruizione per le attività agricole e di trasformazione già previste dagli strumenti urbanistici e dall'altra di non alterare l'equilibrio del sistema idrografico con eliminazione di elementi di distribuzione degli apporti meteorici senza che si adottino adeguati accorgimenti tecnici e si pongano in opera sistemi alternativi.

**Si raccomanda in ogni caso, per tutti i nuovi interventi sul territorio, di valutare con attenzione il problema dello smaltimento delle acque e le conseguenze che questo crea sulla rete idrografica anche in applicazione del R.R. 7/2017 e s.m.i.**

**Art. 44 - Norme di gestione delle Rete di Distribuzione delle acque irrigue connesse al RIB**

- 1) Tutti gli interventi che coinvolgono parti di terreno agricolo dovranno essere volti al mantenimento dell'efficienza delle canalizzazioni, provvedendo in ogni caso al ripristino della loro funzionalità laddove questa risulti essere stata compromessa.
- 2) E' vietato interrompere e/o impedire, con la costruzione di rilevati, il deflusso superficiale dei fossi e dei canali nelle aree agricole senza prevedere un nuovo e/o diverso recapito per le acque di scorrimento intercettate.
- 3) Gli interventi di sostanziale modifica e di riassetto di canalizzazioni agricole, anche se non appartenenti al reticolo consortile, devono essere autorizzati ai fini idraulici, con riferimento anche a quanto previsto dal *Titolo V del presente Elaborato Tecnico/Regolamento di Polizia*



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

*Idraulica* ed in particolare dall'Art.18.

I progetti idraulici dovranno fare parte integrante, in tal caso, delle pratiche edilizie e dovranno essere corredati da una relazione a firma di un Tecnico qualificato che giustifichi le scelte progettuali adottate e ne evidenzia la compatibilità con l'assetto geomorfologico dei luoghi e le migliorie introdotte sotto l'aspetto della funzionalità idraulica entro l'area di progetto e nell'immediato intorno.

- 4) Si ritiene che gli elementi afferenti a questa categoria, per la loro natura, non siano idonei ad essere utilizzati quali recettori delle acque meteoriche derivanti dall'urbanizzato e/o nell'ambito di progetti di invarianza idraulica.

Deroga a tale indicazione può essere attuata previa individuazione dell'elemento idrografico afferente al RIB a cui il potenziale recettore confluisce.

L'Ente competente individuato dovrà in tal caso applicare quanto previsto dal Titolo V -Art. 15 del presente Elaborato Tecnico/Regolamento di Polizia Idraulica.

- 5) Si ritiene che gli elementi afferenti a questa categoria siano in ogni caso soggetti ad obblighi di manutenzione, straordinaria, ordinaria e di pulizia dei corsi d'acqua da arte dei frontisti; si potrà a tal fine applicare quanto previsto dal Titolo V -Artt. 20-21 del presente Elaborato Tecnico/Regolamento di Polizia Idraulica.

**Art. 45. Norme di gestione delle Reti di Collettamento delle acque meteoriche o delle acque di drenaggio della falda superficiale**

- 1) Le reti di collettamento delle acque meteoriche o delle acque di drenaggio della falda superficiale come individuate nella *cartografia* del presente *Elaborato Tecnico/Regolamento di Polizia Idraulica* (Doc. di Piano RIM Tavv.3/A-B-C-D-E) se modificate devono essere obbligatoriamente sostituite da una nuova rete di collettamento e o da nuovi tratti di rete fognaria, idoneamente progettati.





**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO**

---

- 2) Tali progetti idraulici dovranno fare parte integrante delle pratiche edilizie che dovessero interessare il tracciato originario delle reti di collettamento e dovranno essere sottoposti all'approvazione del Comune. Essi dovranno essere corredati da una relazione a firma di un Tecnico qualificato che giustifichi le scelte progettuali adottate e ne evidenzi la compatibilità con l'assetto geomorfologico dei luoghi e le migliorie introdotte sotto l'aspetto della funzionalità idraulica entro l'area di progetto e nell'immediato intorno.

**Art. 46 - Norme di gestione dei Laghi/Stagni non organici al sistema idrografico**

- 1) Gli interventi di sostanziale modifica e di ripristino dei luoghi in corrispondenza dei laghi/stagni artificiali, anche se non appartenenti al reticolo minore, devono essere autorizzati anche tenendo conto degli aspetti idraulici.

I progetti idraulici dovranno fare parte integrante delle pratiche edilizie e dovranno essere corredati da una relazione a firma di un Tecnico qualificato che giustifichi le scelte progettuali adottate e ne evidenzi la compatibilità con l'assetto geomorfologico-idrogeologico dei luoghi e con la funzionalità idraulica entro l'area di progetto e nell'immediato intorno.



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

**TITOLO X – VERIFICA DELL’INTERAZIONE TRA RETE FOGNARIA E CORSI  
D’ACQUA DELLA RETE IDRICA SUPERFICIALE**

In relazione all’individuazione, laddove possibile ed in funzione della presenza di rilievi di dettaglio solo parziali, sul territorio comunale della **Rete Fognaria** e dei **Punti di Interazione tra Rete Fognaria e RIB/RIM** (vedi *Doc. di Piano RIM Tavv 2/A-B-C-D-E* e *Doc. di Piano RIM Tavv 3/A-B-C-D-E*) si è ritenuto opportuno istituire alcune norme di gestione che siano prescrittive e funzionali rispetto alle reali condizioni idrauliche di forte interazione tra elemento consortile e fognario antropico in corrispondenza delle aree urbanizzate.

**Art. 47 - Norme di gestione della Rete Fognaria in corrispondenza dei punti di interazione con il Reticolo Idrico Superficiale (RIM/RIB)**

- 1) Sulla base delle considerazioni svolte nella predisposizione del presente Elaborato Tecnico e Normativo, si auspica per il territorio di Lonato del Garda la **predisposizione di una verifica idraulica entro le aree urbane** con particolare riferimento ai tratti di Rete Fognaria e di Reticolo Idrico Superficiale che interferiscono tra loro e che sono stati, laddove possibile, **idoneamente identificati nella cartografia** (vedi *Doc. di Piano RIM Tavv 2/A-B-C-D-E* e *Doc. di Piano RIM Tavv 3/A-B-C-D-E*).
- 2) Di tali verifiche e del carico idraulico rappresentato dalla rete fognaria per la rete idrica superficiale si dovrà necessariamente tenere conto nella progettazione, gestione e manutenzione dei corsi d’acqua, delle reti consortili e delle reti fognarie.
- 3) **Si raccomanda in ogni caso, per tutti i nuovi interventi sul territorio, di valutare con attenzione il problema dello smaltimento delle acque e le conseguenze che questo crea sulla rete idrografica.** Per qualsiasi **intervento di nuova edificazione o ampliamento o di ristrutturazione**, che includano il rifacimento delle opere di raccolta o smaltimento delle acque meteoriche, sull’intero territorio comunale si richiede una scrupolosa applicazione delle Norme di



**DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA  
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO**

Invarianza Idraulica (R.R. 7/2017 e s.m.i.) con predisposizione di uno studio idrogeologico per la determinazione delle caratteristiche di permeabilità dei terreni, allo scopo di consentire lo smaltimento delle acque di pioggia raccolte dalle superfici impermeabili per diretta infiltrazione nel terreno.

Padenghe sul Garda, Dicembre 2019 – Rev.01: Gennaio 2020

Ph.D. Geol. Rosanna Lentini

Dott. Geol. Damiano Scalvini

Con la collaborazione di

Dott. Geol. Elisa Lancini

Dott. Geol. Mirko Braiato